



# La coesione green Aumentano i fondi per la sostenibilità

**Energia light.** L'Italia si è impegnata a impiegare il 37% delle risorse relative al Recovery fund nella transizione verso un'economia «verde» a prova di futuro

BRUXELLES

L'Italia si è impegnata a impiegare il 37 per cento delle risorse relative al Recovery Fund sull'obiettivo della «transizione verde». Il lavoro da fare a questo punto è molto, ma ci sono progetti che hanno già preso il via negli anni 2014-2020 grazie ai 20 miliardi di euro messi a disposizione dall'Unione europea. A partire dal parco solare di Ottana, in Sardegna, finanziato con oltre 12 milioni di risorse europee.

## Modello innovativo

L'obiettivo dichiarato è di promuovere la diffusione di forme di produzione distribuita di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, abbattendo i costi di produzione e sperimentando un modello innovativo che un domani si potrà esportare. L'impianto per la produzione di energia solare sperimentale nel piccolo comune in pro-

vincia di Nuoro è il primo su scala industriale che integra le tecnologie solari esistenti e due tecnologie innovative di accumulo termico ed elettrochimico. Per questo ha ricevuto anche una menzione speciale nell'ambito del prestigioso premio della Fondazione Italiadecide. Il caso di Ottana Secondo Daniele Cocco, professore di Sistemi per l'energia e l'ambiente all'Università di Cagliari, il progetto di Ottana «è servito per sperimentare, per conoscere i punti di forza e di debolezza della tecnologia». Il parco solare, rientrato nell'ambito dell'obiettivo di un'economia

**■ Molti progetti hanno già preso il via grazie ai 20 miliardi messi a disposizione dall'Ue**

a bassa intensità di carbonio, ora rappresenta un caso affermato di buona pratica. Si tratta di uno dei tanti esempi di investimenti nella crescita sostenibile del nostro Paese, destinati ad aumentare nei prossimi anni. L'Italia si è infatti impegnata a impiegare il 37% delle risorse relative al Recovery fund proprio nella transizione verso un'economia «verde» a prova di futuro.

## Crescita sostenibile

Anche gli strumenti designati dalla Commissione europea per la ripresa e la resilienza degli Stati membri si concentreranno sulla sfida dello sviluppo sostenibile. Il futuro delle politiche di coesione, e più in generale di tutte le politiche europee, sarà sempre più concentrato su questo obiettivo. Le Regioni italiane hanno fatto scelte diverse in merito alla quantità di fondi da allocare. La pro-



Un impianto per lo sfruttamento dell'energia eolica ANSA

vincia autonoma di Bolzano è stato l'ente che più ha investito sul tema della crescita sostenibile rispetto alle risorse a disposizione: circa 317,1 milioni su 634,9 totali. Seguono la Sicilia, la Campania e la Calabria, con rispettivamente il 46, il 45 e il 37% dei fondi della programmazione. La Liguria è invece la Regione che ha investito di meno su questa sfida, con solo 197,4 milioni. Sul tema relativo all'adattamento del cambiamento climatico, le Regioni che hanno investito una quota più con-

sistente (tra il 40 e il 43%) sono il Molise, l'Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento. Sull'economia a bassa intensità di carbonio, è il Friuli - Venezia Giulia ad allocare oltre il 50%. Sul tema della protezione ambientale, Trento e la Valle d'Aosta allocano la maggiore quota di risorse (oltre il 50%). Infine, soltanto Sicilia, Puglia, Campania e Basilicata hanno investito nelle reti infrastrutturali. Degli oltre 72 miliardi assegnati al nostro Paese nel quadro finanziario pluri-

nale 2014-2020, ben 4,9 miliardi sono stati andati all'economia a bassa intensità di carbonio per il periodo 2014-20. Il che fa dell'Italia il terzo beneficiario in Ue in questo ambito, dopo Polonia e Spagna. «L'Europa ha sempre svolto un ruolo da apripista. Tutte le varie direttive che si sono succedute nel nostro settore ci hanno quasi forzato a seguire una certa strada», aggiunge Cocco, che definisce le iniziative di Bruxelles «un bello stimolo» per le regioni italiane.

## Orobie. Le tante sorprese della Lombardia più bella.



Cantieri sulle vie ferrate:  
riaprono le Gamma 1 e 2  
e quella del monte Medale.



L'uomo del bosco:  
a tu per tu con Andrea Mori  
viaggiatore solitario e artista.



### OROBIE NOVEMBRE 2021

LUNGO IL CAMMINO DEL VESCOVADO - CON LA BICI NELL'OLTREPÒ PAVESE - TRA AUTUNNO E INVERNO AI LAGHI GEMELLI  
ANDREA MORI NEI BOSCHI DI VALTELLINA - MONTAGNA DI MEMORIA: L'ORTIGARA - I BISCOTTI BRUTTI E BUONI A VARESE  
UN'ALTRA NEVE SUI MONTI DELLA LOMBARDIA.

### ABBONAMENTI

Annuale carta: € 49,00 - Annuale digitale: € 39,99  
Copia digitale: € 4,99 disponibile su Google play e Apple Store

Edizioni Oros - Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo  
tel. 035 358 899 - fax 035 386 275 - abbonamenti@orobie.it

orobie.it



**orobie**  
Aria pura di Lombardia.

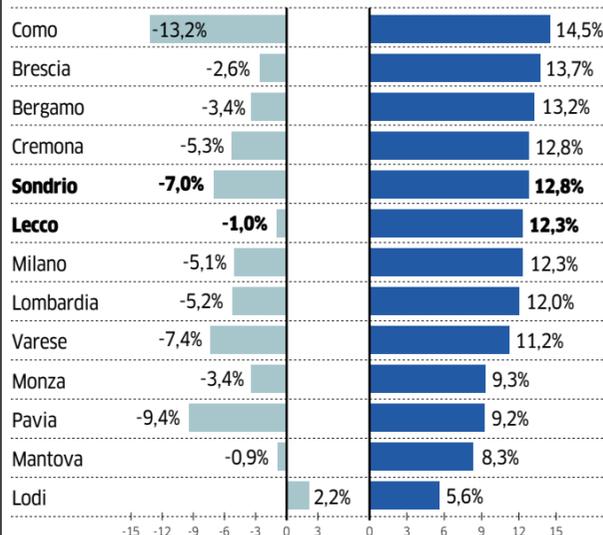
# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

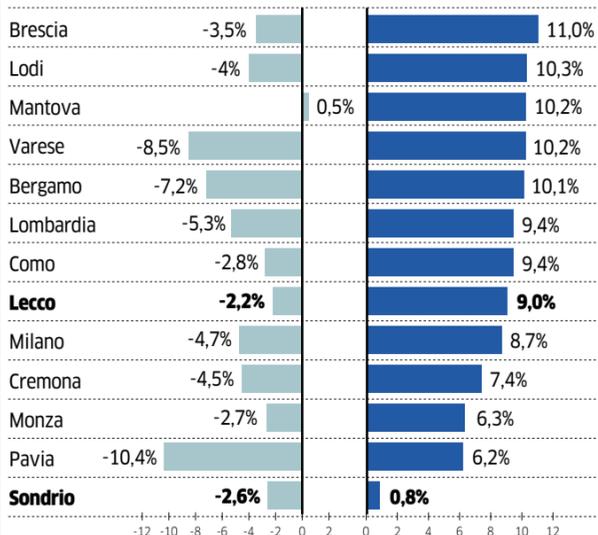
ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## Industria e artigianato in crescita

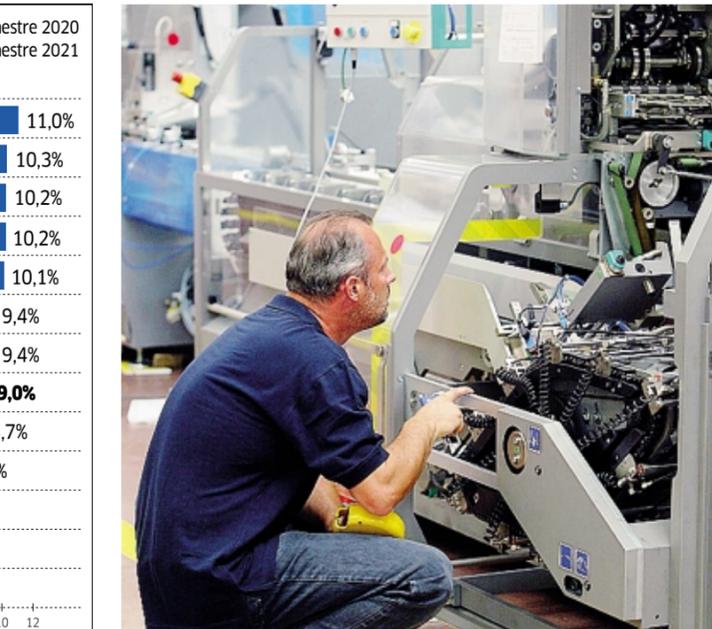
### PRODUZIONE INDUSTRIA PER PROVINCIA



### PRODUZIONE ARTIGIANATO PER PROVINCIA



FONTE: Unioncamere Lombardia



Il settore metalmeccanico è tra quelli con maggiore crescita

# L'industria cresce Fatturato e ordini meglio del pre Covid

**Terzo trimestre.** L'indagine della Camera di commercio L'aumento della produzione è il più alto in Lombardia Sono ripartiti anche l'artigianato e il commercio

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

L'economia cresce. Industria, artigianato, commercio e servizi: gli indicatori sono tutti in terreno positivo, quasi sempre su livelli superiori rispetto al 2019.

L'ultima rilevazione della Camera di commercio di Como-Lecco, che ha comunicato ieri i risultati dell'analisi congiunturale relativa al terzo trimestre 2021, ha messo in evidenza una situazione favorevole sotto tutti i punti di vista.

A trainare la ripresa è il comparto industriale, capace a Lecco di far registrare un incremento di 11,2 punti (Como arretra dello 0,6%) rispetto al periodo precedente. Rispetto ai valori del terzo trimestre 2019, ordini e fatturato delle imprese industriali registrano crescita pari al 9,4% e al 12,7%, a livelli superiori rispetto alle medie lombarde. L'aumento percentuale della produzione è il più elevato a livello regionale, così come quello relativo all'occupazione: +2%.

Anche per l'artigianato gli indicatori sono su livelli superiori o uguali a quelli del giugno-settembre di due anni fa. A Lecco la produzione si attesta a +6,6% e il fatturato a +3,3%, con ordini invariati rispetto al termine di paragone. In leggero calo, invece, l'occupazione delle nostre aziende artigiane (-0,8%), comunque una flessione meno accentuata rispetto alla media lombarda (-2%).

Per quanto riguarda il terziario, dal commercio vengono segnalati molto positivi per il no-

stro territorio, con un incremento del volume d'affari che sfiora la doppia cifra (+9,8%) e un'occupazione in consistente aumento (+11,3%). Doppio segno positivo anche per i servizi, che mette a segno una crescita del 6,6% per quanto riguarda il volume d'affari e un più contenuto +0,2% in relazione all'occupazione.

#### Aspettative

Guardando invece alle aspettative per l'ultima parte dell'anno, gli imprenditori industriali lecchesi hanno espresso previsioni sostanzialmente ottimistiche, considerato il fatto che si aspettano che la ripresa prosegua anche in questo quarto trimestre, concludendo dunque in modo positivo un anno che ha sancito nella quasi totalità dei casi l'atteso rilancio dopo l'anno più difficile. Va detto però che i saldi tra ottimisti e pessimisti risultano tutti in peggioramento, a eccezione dell'occupazione (la cui differenza passa dal +13,7% al +16%).

Il saldo della produzione si attesta a +17,2% (nel terzo trimestre era +31,6%); quello della domanda interna scende dal +20,2% a +10,9%; quello della domanda estera passa da +17,6% a +14,8%.

#### Ore autorizzate

## La cassa integrazione è in calo

L'analisi della Camera di Como-Lecco sui primi nove mesi dell'anno ha riguardato anche il ricorso alla cassa integrazione. Le ore autorizzate dall'Inps sono in calo. A Lecco l'ordinaria cala del 54,7%; quella straordinaria si riduce del 22,2% e la cassa in deroga del 34%. Il totale delle ore autorizzate scende del 50,2% (da 20,7 a 10,3 milioni) e del 37,8% nell'intera area lariana, dove si attestano a 34,5 milioni di ore (Cig ordinaria -37,4%; straordinaria -18,9%; in deroga -40,9%).

Focus anche sui fallimenti, che a Lecco scendono da 31 a 28 (-9,7%). L'intera area lariana ha registrato una crescita del 15,4% a causa dell'incremento registrato a Como (da 34 a 47, +38,2%). A Lecco le imprese registrate erano 25.775 (per 33.188 localizzazioni) e il saldo tra imprese nate e cessate è pari a +107; rispetto a fine settembre 2020 la variazione del numero delle imprese registrate è stata pari a +0,3%. C. DOZ

Viceversa, risultano tutti in miglioramento i saldi tra ottimisti e pessimisti nell'artigianato: per la produzione la differenza passa da +1,1% a +17,6%; per l'occupazione da +2,2% a +9,4%.

#### Volume

Tornano in territorio positivo i saldi della domanda interna (che passa da -7,7% a +12,9%) e della domanda estera (da -1,7% a +7,1%). Più positive anche le aspettative degli imprenditori del commercio: sul volume di affari il saldo passa da -5,5% a +29,9%; sull'occupazione da +1,4% a +10,6%. Restano positive, anche se in riduzione, le differenze tra ottimisti e pessimisti nei servizi: per il volume d'affari il saldo passa da +8,3% a +3,4%; per l'occupazione da +10,7% a +4,6%.

«I dati del terzo trimestre - ha commentato l'assessore regionale allo sviluppo economico, Guido Guidesi - confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «I contagi in Germania un elemento di incertezza»

L'analisi  
Lorenzo Riva, presidente di Confindustria guarda alle prospettive dell'immediato futuro

Indicatori positivi: l'economia lariana guarda al nuovo anno con la certezza di una base solida da cui ripartire.

«I dati congiunturali del terzo trimestre 2021 sono positivi e inducono a ben sperare - con-

ferma il presidente della Camera, Marco Galimberti -. Le imprese lariane di tutti i settori analizzati (industria, artigianato, commercio e servizi) fanno registrare valori in crescita rispetto al terzo trimestre 2019, ovvero alla situazione pre-Covid. Un'eccezione è rappresentata dalla produzione industriale comasca, in lieve calo (-0,6%) a fronte dei decisi aumenti di fatturato (+7,1%) e ordini (+7,2%). Le imprese industriali

lecchesi fanno registrare crescita più elevate: produzione +11,2%, fatturato +12,7% e ordini +9,4%».

L'auspicio, nota Galimberti, è che «il quadro pandemico resti sotto controllo, e vada anzi attenuandosi, risultato raggiungibile a condizione che ciascuno di noi assuma comportamenti responsabili, espressione di rispetto e attenzione al bene comune».

Cauti ottimismo anche per il



Lorenzo Riva, Confindustria

presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, secondo cui i dati che emergono dall'analisi della nostra situazione economica confermano «la capacità del nostro settore manifatturiero, comprendendo sia industria che artigianato, di costruire e portare nel mondo il proprio prodotto, grazie agli imprenditori e ai loro collaboratori. L'estero è in grande crescita, ma bisogna considerare con attenzione quanto sta accadendo in Germania, il nostro principale mercato di riferimento: è uno dei Paesi che stanno fronteggiando una nuova ondata della pandemia, tanto che il 70% delle aziende tedesche è tuttora in smart working, fatto che rende più difficili contatti e incontri.

Se anche loro impareranno dalla Lombardia e dai lecchesi a vaccinarsi, probabilmente il mercato avrà di che sorridere».

Infine, un riferimento al discorso delle materie prime, che «sta penalizzando la redditività di tante aziende, provocando l'aumento dei prezzi al consumo. Una situazione che ancora non ha permesso alla crescita di ripercuotersi sull'occupazione per due aspetti. In primo luogo, i timori relativi alla reperibilità dei materiali, in secondo la grandissima difficoltà nel trovare manodopera. Ci sono aziende del nostro territorio che si augurano di non ricevere ulteriori ordini perché non sarebbero in grado di dire quando potrebbero consegnare la merce». C. DOZ

# Giovani architetti Premiato il talento di due lecchesi

**Eccellenze.** Il riconoscimento a carattere nazionale a Francesco e Paolo Manzoni, con studio a Sirtori  
La giuria ha scelto un loro progetto di ristrutturazione

LECCO

Il "Giovane talento dell'architettura italiana 2021" è di Sirtori. Anzi, "sono" del paese brianzolo, perché il riconoscimento conferito dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori è stato assegnato a Francesco Manzoni e Paolo Manzoni, titolari dello studio a25architetti.

A scegliere il loro progetto ("Il Rifugio del Gelso" a Montevicchia) è stata la giuria presieduta da Jette Cathrin Hopp dello studio Snøhetta, secondo cui «la ristrutturazione del Rifugio del Gelso, tramite l'uso sapiente di tecniche e materiali della tradizione declinati in chiave contemporanea, si prefigura come un atto di valorizzazione del paesaggio e del contesto in cui sorge. Rifunzionalizzando un vec-

**L'intervento riguarda un fabbricato agricolo di Montevicchia**

**È piaciuto l'uso funzionale di tecniche e materiali della tradizione**

chio fabbricato agricolo, il delicato intervento punta a riavvicinare il visitatore ad una vita rurale».

Si tratta di un premio ambito. Basti pensare che il progetto dei professionisti lecchesi è stato scelto tra oltre 400 elaborati, dimostrazione del «desiderio degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di essere parte attiva nel progetto culturale lanciato dall'Ue per costruire spazi futuri secondo i canoni di sostenibilità, accessibilità, inclusione sociale ed economica e che sappiano coniugarsi con quelli del bello», come ha evidenziato il presidente del Consiglio nazionale, Francesco Miceli.

## Specializzazioni

Francesco e Paolo Manzoni, laureati alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano con due specializzazioni differenti in architettura e urbanistica, hanno fondato il loro studio nel 2018 perché «siamo molto legati al territorio. Oggi avere uno studio in un piccolo comune può costituire un vantaggio perché pur vivendo nel mondo globalizzato, sentiamo vicina una realtà più intima e frugale, fatta di persone, luoghi, racconti a cui possiamo dare un nome».

"Il Rifugio del Gelso", valso loro il premio, è la ristrutturazione e valorizzazione di un piccolo fabbricato agricolo a servizio dei terreni circostanti, ai piedi delle colline di Montevicchia.

Colpiti dalla definizione di "rifugio" letta su una rivista di architettura hanno seguito questa "traccia" nella elaborazione del loro progetto. «Crediamo che l'idea vincente, come espresso nella motivazione della giuria, stia proprio in questo: un progetto che con pochi semplici gesti "rispetta" l'edificio esistente e inserisce nell'operazione di ristrutturazione solo alcuni elementi contemporanei che restituiscono all'edificio finale qualità architettonica e inserimento nel paesaggio».

## Contesto

Naturalmente, il riconoscimento è stato accolto con molto piacere dai due architetti lecchesi di a25architetti. «Siamo onorati del premio ricevuto perché l'obiettivo era valorizzare il paesaggio ed il suo contesto».

Lo sguardo di Francesco e Paolo Manzoni è comunque già rivolto (anche) al futuro. «Abbiamo diversi progetti in corso e molti che stiamo sviluppando, continueremo sulla strada che abbiamo costruito insieme ai nostri clienti in questi anni, cioè quella di perseguire sempre la qualità dell'architettura: l'obiettivo è sempre e solo questo. Questo premio ci è stato assegnato anche per mostrare che l'architettura è possibile anche nei progetti più piccoli e semplici, perché la qualità la si può cercare e progettare anche con gesti semplici». **C. Doz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco e Paolo Manzoni, titolari dello studio "a25architetti"



La cerimonia di premiazione si è tenuta a Venezia nell'ambito della Biennale

## Cerimonia di premiazione nell'ambito della Biennale

I Premi architettura italiano dell'anno e Giovane talento dell'architettura italiana, promossi dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori nell'ambito della Festa dell'Architetto, hanno come scopo quello di dare visibilità al professionista o allo studio che rappresenti un'eccellenza tecnica e professionale, ma anche etica, che sappia raccogliere le sfide che l'architettura contemporanea impone oggi.

Attraverso una procedura di tipo digitale, i premi attuano una selezione di professionisti in base alla propria elevata qualità disciplinare e rappresentativa di un esemplare percorso professionale e civile.

La scelta viene operata sulla base dell'attività e delle opere realizzate, in Italia e all'estero, dagli iscritti agli Albi professionali italiani con particolare riferimento agli ultimi tre anni. Dal 2017 i premi prevedono un unico bando e la giuria attribuisce il Premio "Giovane talento dell'architettura Italiana" al giovane architetto italiano, di età non superiore ai 35 anni, la cui opera sia risultata meglio classificata tra quelle partecipanti al Premio "Architetto Italiano".

Ad ospitare la cerimonia di premiazione, nei giorni scorsi, è stata Cà Giustinian, sede de La Biennale di Venezia, nel corso della IX edizione della Festa dell'Architetto che si è svolta quest'anno nella cornice del "New european Bauhaus". **C. Doz.**

## L'INTERVENTO

# «I pagamenti elettronici sono in continuo aumento»

La pandemia ha incoraggiato l'utilizzo delle carte di credito, di debito e spinto al ricorso a sistemi inediti di pagamento. Questi ultimi, già incentivati con l'avvento delle fintech, stanno dilagando.

Rispetto solo a due anni fa le transazioni senza contante sono esplose, con le carte in primis (72%). Il mercato dei pagamenti si è dimostrato tra i più solidi all'impatto col Covid: i ricavi sono calati nei tassi di crescita (-1,8% tra il 2019 ed il 2020) ma anzitutto questi sono visti in grande crescita del 9% tra il 2020 e il 2025 raggiungendo record inaspettati entro il 2030.

Il mercato dei pagamenti

registrerà incassi da record con un tasso di crescita annuale da oggi al 2025 del 3%. La maggiore competitività tra gli attori ha avuto in parte un

impatto sui costi finali per gli utenti; e gli utilizzatori ne guadagnano in termini di maggior efficienza dei servizi. Nel Lecchese la propensione da parte degli utenti a fare pagamenti elettronici o senza soldi (cashless), con la pandemia ha subito un'accelerazione senza precedenti, anche se, più in generale, non siamo ancora ai livelli di altri Paesi ove il tasso

di crescita è più elevato. Quindi, gli spazi di crescita sono ancora importanti.

È comunque l'esercente, vero motore della macchina,

ad ottenere i maggiori benefici: non utilizza il contante, non deve preoccuparsi di versare l'incasso della giornata sul conto corrente, esaudisce le esigenze del consumatore. A questo punto, tra i soggetti in campo (istituzioni finanziarie, fintech) vince chi è più competitivo sul fronte del commerciale e degli utenti finali. Il cashless, destinato così a crescere inin-



Francesco Megna Commerciale

terrottamente sino almeno al 2030 sarà la modalità di pagamento del futuro anche per i lecchesi. Saranno ancora le carte la modalità di pagamento prescelto, raccogliendo quasi l'80% dell'operatività complessiva della nostra Provincia. Così oggi gli operatori finanziari erogano sia conti digitali proprio attraverso carte che offerte digitali che prevedono, in alcuni casi, canoni ridotti o addirittura azzerati, bonifici Sepa online a costo zero etc.

C'è chi offre carte prepagate con Iban che consentono di usufruire dei vantaggi di una ricaricabile abbinata a servizi di base di un conto associate a circuiti come Visa, MasterCard che permettono il suo utilizzo anche all'estero. Invece ai conti digitali sono sovente abbinati solo carte di debito. Si richiedono solitamente online e il più delle volte sono gratuite.

**Francesco Megna**

Referente commerciale in banca

## La cultura d'impresa Open day in sette aziende

### L'iniziativa

Appuntamento venerdì con sette realtà del territorio associate a Confindustria

Mostrare ai giovani il mondo delle imprese e le opportunità che offre.

L'obiettivo è trasmettere i valori della cultura imprenditoriale, far scoprire ed apprezzare le principali attività produttive e di servizi del territorio, contribuire ad orientare le future scelte scolastiche verso indirizzi tecnico-scientifici, molto richiesti dal mercato.

Sono questi i principali obiettivi dell'iniziativa Pmi day, la giornata in cui le piccole e medie imprese di Confindustria aprono le porte dei loro stabilimenti agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado, accompagnati dagli insegnanti, per mo-

strare come si svolge l'attività produttiva e per raccontare storia e progetti futuri dell'azienda.

L'iniziativa, che quest'anno ha per focus la sostenibilità, è stata lanciata da Piccola industria Confindustria nel 2010 ed è declinata sul territorio da Confindustria Lecco e Sondrio.

Per questa edizione, che venerdì 19 torna nelle nostre province dopo il periodo di sospensione dell'iniziativa dovuto alla pandemia, hanno aderito sette imprese - Elettromeccanica Zuccoli, Latteria sociale Valtellina, Legnotech, Meroni fratelli, Ode, Omet, Serpentino e graniti - e altrettanti istituti scolastici. In visita per ogni istituto un gruppo di circa 20 studenti, che entreranno nell'azienda "abbinata". Un numero selezionato rispetto alle precedenti edizioni, per favorire il rispetto di tutte le precauzioni anti-contagio in vigore.

## Università

A Milano

Eletech e Digitec al Career day  
Oggi e domani l'appuntamento

Ci sono anche diverse aziende leccesi nell'elenco di piccole e medie imprese che cercheranno nuove risorse tecniche da inserire nei loro organici attraverso il Career day piccole e medie imprese. L'appuntamento è in programma

oggi e domani dalle 9.30 alle 17.30 nell'edificio B9 - Spazio convegni Carlo De Carli in via Durando a Milano. È il caso della Digitec, che opera nel settore radiologico e si occupa di progettare e personalizzare sistemi software e hardware

in grado di acquisire, elaborare e gestire immagini medicali. Presente anche Eletech, che con Elemaster Germany costituisce il dipartimento di ricerca & sviluppo di Elemaster e che è composta da quaranta ingegneri suddivisi in maniera paritetica tra svilup-

po hardware, software e test engineering. Diverse le posizioni aperte anche in Permedica, azienda meratese leader nella produzione e distribuzione di prodotti per artroplastica di anca, ginocchio e spalla. C. DOZ

# La ricerca e la natura Un'idea per i robot: i movimenti del ragno

**Lo studio.** Il laboratorio multidisciplinare Bioinspired systems. Tante funzioni sono già state risolte in modo efficiente dall'evoluzione

CHRISTIAN DOZIO

Spostarsi come un ragno su terreni accidentati, esplorare come una manta negli abissi del mare o perforare come una vespa.

Ci sono "soluzioni", presenti in natura, che possono fungere da ispirazione per dare risposte efficaci a problemi in ambito industriale. È alla ricerca di questo tipo di applicazione che sono dedicate le attività del laboratorio Bioinspired Systems, coordinato dal prof. **Simone Cinquemani** e che si avvale del lavoro del dottore di ricerca **Giovanni Bianchi** e di diversi testisti.

La struttura

Si tratta di una struttura che svolge un'attività di ricerca particolare, per risolvere problemi legati al mondo industriale con una visione diversa, quella della progettazione bioispirata. «Tante funzioni che quotidianamente ci troviamo a dover risolvere dal punto di vista inge-

neristico - ha evidenziato il prof. Cinquemani - sono in realtà già state risolte in maniera efficiente dalla natura. Per cui, riuscendo a comprendere il meccanismo che si "cela" dietro ciascuna di queste soluzioni lo si può adattare alla nostra specifica necessità».

È un approccio, ha aggiunto il docente, che in questo contesto viene utilizzato nell'ambito dell'ingegneria meccanica, ma che in realtà può avere un'applicazione molto ampia, dall'architettura allo studio dei materiali.

«In questo laboratorio - ha ripreso - si svolge progettazione con approcci bioispirati alla robotica. Stiamo sviluppando robot con funzionalità specifiche che con un approccio tradizionale risulterebbero molto più complessi. Ad esempio, il robot-ragno è un dispositivo che possa muoversi in ambienti non strutturati. Su una strada asfaltata ovviamente le 4 ruote sono l'ideale, ma in ambienti

Tante discipline

## L'ispirazione dagli animali



Il laboratorio Bioinspired Systems è uno spazio dedicato alla ricerca con una connotazione fortemente multidisciplinare, con basi legate all'ingegneria meccanica, ma con una vocazione ad accogliere e sviluppare competenze nei settori dell'architettura, del design, della bioingegneria, della biologia e delle neuroscienze.

I temi di ricerca riguardano la robotica, la mobilità, l'efficienza energetica e lo sviluppo di macchine e dispositivi ottimizzati per svolgere compiti specifici, prendendo ispirazione dalla natura.

complessi è diverso. Così, seppure meno veloce, il nostro prototipo si muove bene in questo tipo di situazioni».

Esplorazione

Sempre nel campo dell'esplorazione, in questo caso sottomarina, ci si è ispirati invece alla manta per sviluppare un prototipo che rispetto a quelli attuali possa essere più silenzioso, manovrabile e dotato di maggiore autonomia.

Il concetto è dunque trovare una soluzione che dal punto di vista biologico si sia già dimostrata efficace per trasformarla dal punto di vista ingegneristico. Come avvenuto in collaborazione con un'azienda che produce elettrodomestici: «aveva un prodotto dotato di una ventola molto rumorosa e si è rivolta a noi, che abbiamo individuato nell'ala del gufo i principi cui ispirarci nello sviluppo di un ventilatore più silenzioso ma altrettanto efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ricercatori del laboratorio Bioinspired systems che studiano le soluzioni ingegneristiche adottate in natura FOTO MENEGAZZO



Il professor Simone Cinquemani dirige il laboratorio

## Dal fitness alle nuove batterie Premiate le migliori startup

StartCup

La gara tra i progetti promossa dalla Regione organizzata dalle università e dagli incubatori

Si è conclusa con la premiazione dei vincitori l'edizione 2021 della StartCup Lombardia, la competizione organizzata dalle università e dagli incubatori universitari lombardi e promossa da Regione Lombardia, con il coordinamento di PoliHub.

Gymnasio, Komete, Ttop e Synergy Flow sono i progetti selezionati dal comitato presieduto dal Pirellone e costituito da rappresentanti del venture capital.

Anche per questa edizione sono stati quattro i progetti vincitori delle quattro diverse categorie: a ciascuno è stato assegna-



La premiazione della StartCup Lombardia

to un contributo economico di 25 mila euro per supportarne lo sviluppo. Gymnasio (Ict & Services) è un sistema adattivo alimentato dall'intelligenza artificiale per il fitness domestico che traccia i movimenti durante gli allenamenti e fornisce allenamenti personalizzati.

Komete (Industrial technologies) è una piattaforma IoT che trasforma le imprese mani-

fatturiere in Smart Factory, nata per rendere semplice e accessibile la transizione all'industria 4.0 da parte delle Pmi manifatturiere ed elevare lo standard di sicurezza in fabbrica.

Ttop (Life science & medtech) è una piattaforma modulare e versatile, in grado di replicare la complessa fisiologia dell'organismo umano, rendendo più efficiente il processo di sviluppo di

nuovi farmaci e minimizzando l'utilizzo di modelli animali.

Sinergy flow (Cleantech & energy) propone una batteria innovativa per l'accumulo energetico stazionario di media e larga scala. La batteria a celle di flusso (Rfb) impiega gli scarti ricchi in zolfo dell'industria petrolchimica, garantendo un costo di installazione ridotto ed elevate prestazioni, in pieno rispetto dei principi della Circular economy.

Novità 2021, il premio speciale di 25 mila euro per il progetto che sviluppa la migliore soluzione o tecnologia in ambito sicurezza e benessere sul luogo di lavoro, assegnato a ElastoBain. Progetto pensato per eliminare il gap tra capacità fisiche umane e macchine robotiche, garantendo la sicurezza dei lavoratori, è una tecnologia innovativa basata su polimeri elettromeccanici. Premiatissimi altri due progetti - Huvant e Roplast - che, come i vincitori di categoria, avranno diritto ad accedere al Premio Nazionale dell'Innovazione, in programma a Roma e in modalità ibrida, martedì 30 e il 3 dicembre. C. Doz.

## Il rettore Ferruccio Resta relatore in Parlamento

Competenze e sapere

Il ruolo dell'università nella crescita del Paese. Era il tema del confronto tenuto alla Camera

Il rettore del Politecnico di Milano **Ferruccio Resta**, nella veste di presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru), è intervenuto nei giorni scorsi all'incontro "Università: per un Paese a prova di futuro", promosso con il patrocinio della Camera a Roma.

L'obiettivo è dare vita a una riflessione sul ruolo e sul contributo che gli atenei del Paese possono dare alla ripresa socio-economica. Competenza, tecnologia e capitale umano i tre elementi imprescindibili dai quali partire per affrontare la stagione di riforme alle porte, che si tratti di digitale o di green, che si affrontino le tematiche le-

gate al mondo del lavoro o alle grandi misure pensate per la riorganizzazione della pubblica amministrazione, della giustizia o della sanità.

«L'università, fonte di conoscenza, luogo della ricerca, origine della futura classe dirigente, deve tornare al centro del dibattito pubblico, fattore abilitante per attuare cambiamenti trasversali - è il messaggio che si è voluto dare con l'evento - Sarebbe limitante relegare il suo ruolo alla sola missione 4 del Pnrr».

«Non pensiamo -ha dichiarato Resta - all'università per l'università. Non limitiamoci a riforme fatte su misura, sebbene utili, come quelle indicate nel Position Paper presentato oggi. Non riduciamo il ruolo dell'università alla sola missione 4 del Pnrr. Sarebbe un errore ragionare per compartimenti stagni».

L'incontro è partito da un'analisi sullo stato delle Uni-

Appuntamento alle 18

## Futuro e ruolo dell'Europa Oggi un incontro online



Al Politecnico di Milano si ragiona anche di politiche europee. Questo pomeriggio, l'ateneo organizza e ospita l'evento "Roadmap to the future: European conversation at Polimi - Un'Europa più forte nel mondo". L'appuntamento - fruibile in

presenza e online, dalle 18 - rientra nel ciclo di incontri promossi dall'ateneo sulle trasformazioni in atto nella società e sulle sfide comuni del futuro in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e l'Ufficio del

Parlamento europeo a Milano. All'incontro intervengono Tiziana Beghin, membro della Commissione per il commercio internazionale, Parlamento europeo; Nicole Gerlis, Directorate General International Partnership, Commissione europea;

Emanuela Colombo, delegata del rettore alla Cooperazione e sviluppo, Politecnico di Milano. Modera Barbara Stefanelli, vicedirettore del Corriere della Sera. Per informazioni: [www.polimi.it](http://www.polimi.it).

### Bacheca

#### ARCHITETTURA SCUOLA MILANESE

I riflettori delle Poli-tech Stories si accendono martedì prossimo su "La Scuola di Milano: da Albini a Piano". Attraverso i suoi docenti il Politecnico di Milano racconta storie di cultura politecnica: storie di scienza, tecnologia e creatività, di traguardi raggiunti dai suoi grandi maestri, di visioni future.

Federico Bucci, docente di Storia dell'Architettura e Delegato rettorale per le politiche culturali di ateneo proporrà l'iniziativa in programma per le 17.30, trasmessa in streaming. L'intervento rivela alcuni personaggi e vicende di un gruppo di architetti che hanno lavorato a Milano e studiato al Politecnico di Milano, accomunati dalla «linea metodologica razionale proposta, in termini nuovi e poetici, dal Movimento Moderno». Protagonisti che da Franco Albini (1905-1977), Ignazio Gardella (1905-1999), Ernesto Nathan Rogers (1909-1969) e Marco Zanuso (1916-2001), sino ad allievi contemporanei come Antonio Monestiroli (1940-2019) e Guido Canella (1931-2009), hanno dato forma a una tradizione architettonica capace di farsi testimone del proprio tempo e promosso l'interpretazione critica di questo insegnamento da parte delle generazioni seguenti. E hanno così dato vita a una Scuola che fa della storia la chiave di lettura del progetto per l'architettura moderna.

#### ASPETTICI DELLA TECNOLOGIA

L'innovazione tecnologica solleva questioni sempre più delicate a livello etico, sociale e scientifico. Il loro approfondimento richiede di superare le barriere disciplinari e integrare competenze ingegneristiche e umanistiche. Per affrontare l'argomento, il Politecnico di Milano ha organizzato per lunedì il workshop "Etica e tecnologie emergenti". L'iniziativa presenta tre progetti di riflessione critica, resi possibili dalla collaborazione tra Fondazione Silvio Tronchetti Provera e Politecnico di Milano, che indagano lo sviluppo e l'utilizzo di tecnologie emergenti integrando ingegneria meccanica, biomedica, gestionale e ricerca etica, filosofica, sociologica. Tra i temi, le sfide etiche della guida autonoma, la medicina indossabile tra benefici e rischi, informazione e bioingegneria. Appuntamento alle 11 nell'aula magna del Campus Leonardo.

# La tutela dell'ambiente Italia e Svizzera alleate

**Il progetto.** Incontro sulla gestione dei rischi naturali  
Un piano per rafforzare le difese nelle emergenze

Un piano d'azione condiviso per collaborare nella gestione di emergenze di protezione civile sui territori a cavallo tra Italia e Svizzera.

È a questo progetto che stanno lavorando da due anni Politecnico di Milano (Polo di Lecco e dipartimento di Ingegneria civile e ambientale), Fondazione Politecnico, Regione Lombardia, Supsi, Arpa Piemonte, Comune di Como, Canton Ticino, ormai pronti a una prima restituzione con il convegno che si svolgerà al Campus di via Previati venerdì 26 dalle 10.

#### Strumenti

«La gestione dei rischi naturali nei territori transfrontalieri: strategie e strumenti del progetto Gestisco», questo il titolo dell'appuntamento che si terrà nell'ambito del progetto Interreg "Gestione e coordinamento delle emergenze e delle catastrofi senza confini", il cui acronimo è appunto "Gestisco". L'evento si propone di presentare le strategie e gli strumenti sviluppati all'interno del percorso svolto dal novembre 2019 per il supporto alla pianificazione di adeguati modelli di analisi e intervento in caso di emergenza, coordi-



Un piano della protezione civile sui territori tra Italia e Svizzera

nati alla scala transfrontaliera.

«Italia e Svizzera - ci ha spiegato il prof. **Giovanni Menduni**, coordinatore scientifico del progetto per il Politecnico - condividono il territorio dell'Alto Ticino, le sponde del Lago Maggiore oltre ad importanti nodi e assi infrastrutturali. Sono tutti ambienti che presentano potenziali fattori di rischio naturale ed antropico che richiedono una gestione condivisa tra i due Stati».

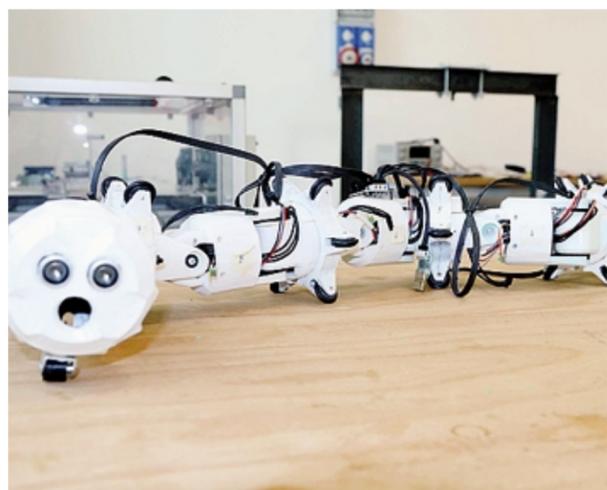
#### Fenomeni

Un'emergenza che andasse a colpire i due territori (ad esempio un'alluvione o un fe-

nomeno di inquinamento del Ticino) richiederebbe la capacità di una gestione coordinata da parte dei due Paesi, che condividono lo stesso bacino idrografico, infrastrutture e quant'altro.

Nel 2016, nell'ambito della collaborazione transfrontaliera, si è tenuta una importante esercitazione di protezione civile, la "Odescalchi", che ha visto coinvolte le strutture operative di ambedue i Paesi. "Gestisco" nasce come naturale seguito di queste attività, e ha l'intento di rafforzare la governance transfrontaliera nella gestione delle emergenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una soluzione adottata dal laboratorio Bioinspired systems



Un'immagine del campus di via Previati

versità italiane nel post pandemia e sul ruolo da assumere nella nuova normalità per arrivare a un confronto tra gli ospiti accademici, istituzionali e dell'impresa.

Dopo l'apertura del Presidente Restà, di **Paolo Gentiloni**, Commissario europeo per l'Economia, e di **Carlo Bonomi**, presidente Confindustria, sono

interventuti alla tavola rotonda moderata da **Bruno Vespa** - tra gli altri - **Mara Carfagna**, ministra per il Sud e la Coesione territoriale; **Vittorio Colao**, ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale; **Cristina Messa**, ministra dell'Università; **Maria Chiara Carrozza**, presidente del Cnr. **Doz.**



## La climber Beatrice Colli al Campus

A 17 anni **Beatrice Colli** ha scalato la vetta del successo. La carrellata di conquiste ottenute nel mondo dei climbers under 18 non ha eguali. Martedì 23, la campionessa sarà protagonista di un incontro al Polo lecchese del Politecnico organizzato con inizio alle 18.30. La fuoriclasse del free climbing italiano vanta un curriculum "pesante": nazionale italiana boulder, lead e speed, Beatrice è campionessa mondiale

giovanile speed e campionessa italiana assoluta nella stessa specialità. Dopo aver iniziato ad appassionarsi alla disciplina nella palestra del Cai di Colico, si è spostata a Lecco passando al team Gamma e poi ai Ragni. Ad introdurre l'evento: **Vico Valassi**, presidente di Univerlecco; **Francesco Calvetti**, delegato del Rettore per lo sport; **Antonio Rossi**, sottosegretario con delega allo sport della Regione. **C. Doz.**

## **Tutti positivi gli indicatori dell'economia lecchese, solo la produzione in lieve calo nel comasco**

### **Meno cassa integrazione e più aziende attive. Galimberti: "Dare fiato e gambe alla ripresa"**

LECCO - Dall'analisi congiunturale del 3° trimestre emerge una ripresa del comparto industriale in entrambe le province lariane: tutti i valori tornano superiori ai livelli pre-Covid, con la sola eccezione della produzione di Como (-0,6% a fronte del +11,2% lecchese).

**Rispetto ai valori del 3° trimestre 2019, ordini e fatturato delle imprese industriali registrano crescita** sia per Como (rispettivamente +7,2% e +7,1%), sia soprattutto per Lecco (rispettivamente +9,4% e +12,7%). Anche per l'artigianato gli indicatori sono su livelli superiori o uguali a quelli del 3° trimestre 2019: a Como produzione +6,3%, ordini +4,6% e fatturato +10,7%; a Lecco rispettivamente +6,6%, invariato e +3,3%.

Per quanto riguarda il terziario, dal commercio vengono segnali positivi in entrambe le province (valore aggiunto: Como +5,1% e **Lecco +9,8%**; occupazione rispettivamente +2,5% e +11,3%). Nei servizi, la realtà comasca esprime performance migliori, soprattutto per l'occupazione (valore aggiunto +6,7%, contro il +6,6% lecchese; occupazione +14,9% e +0,2%).

Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS in tutti e due i territori sono in calo. Nei primi nove mesi del 2021, a Como, le ore di cassa integrazione ordinaria diminuiscono del 25,1% rispetto allo stesso periodo del 2020, quelle straordinarie del 16,4% e la cassa in deroga del 43,2%; complessivamente, le ore sono calate del 30,4% (da quasi 35 milioni di ore a circa 24 milioni). A Lecco le ore autorizzate di cassa ordinaria calano del 54,7%; quella straordinaria si riduce del 22,2% e la cassa in deroga del 34%.

**Il totale delle ore di cassa autorizzate scende del 50,2%** (da 20,7 a 10,3 milioni) **e del 37,8%** nell'intera area lariana, dove si attestano a 34,5 milioni di ore (CIG ordinaria -37,4%; straordinaria -18,9%; in deroga -40,9%).

Nei primi 9 mesi del 2021, rispetto al corrispondente periodo del 2020, i fallimenti a Como passano da 34 a 47 unità (+38,2%); a Lecco diminuiscono da 31 a 28 (-9,7%).

A fine settembre 2021, le imprese registrate in provincia di Como erano 48.354 (per 61.762 localizzazioni) e il saldo tra imprese nate e cessate nei primi nove mesi del 2021 è positivo

per 480 unità. Rispetto a fine settembre 2020, il numero delle aziende è cresciuto dello 0,9%.

**A Lecco le imprese registrate erano 25.775** (per 33.188 localizzazioni) **e il saldo tra imprese nate e cessate è pari a +107**; rispetto a fine settembre 2020 la variazione del numero delle imprese registrate è stata pari a +0,3%. Nel complesso, le aziende lariane sono aumentate dello 0,7% (a fronte del +1,2% lombardo e del +0,6% nazionale), attestandosi a quota 74.129. Nel raffronto tra i primi nove mesi del 2021 e lo stesso periodo del 2020, le iscrizioni sono aumentate del 23,4% e le cessazioni sono calate del 4%.

“I dati congiunturali sono positivi e inducono a ben sperare - dice **Marco Galimberti**, presidente della Camera di Commercio Como Lecco - Le imprese lariane di tutti i settori analizzati fanno registrare valori in crescita rispetto al 3° trimestre 2019, ovvero alla situazione pre-Covid. Un'eccezione è rappresentata dalla produzione industriale comasca, in lieve calo (-0,6%) a fronte dei decisi aumenti di fatturato (+7,1%) e ordini (+7,2%). **Le imprese industriali lecchesi fanno registrare crescite più elevate:** produzione +11,2%, fatturato +12,7% e ordini +9,4%. Da evidenziare anche il calo delle ore di cassa integrazione autorizzate nei primi 9 mesi dell'anno (per l'area lariana -37,8%) e la crescita del numero di imprese (+0,7%)”.

**“Ora sarà importante dar fiato e gambe alla ripresa,** e in questa prospettiva la Camera di Commercio sta predisponendo il proprio Bilancio Preventivo 2022. L'auspicio - conclude - è evidentemente quello che il quadro pandemico resti sotto controllo, e vada anzi progressivamente attenuandosi, risultato raggiungibile a condizione che ciascuno di noi assuma comportamenti responsabili, espressione di rispetto e attenzione al bene comune”.

I LAVORI AL SENATO

## Ddl Bilancio, al via la sessione DL Fiscale, pioggia emendamenti

*Nelle commissioni arrivate 900 proposte di modifica*

Il Senato avanza sul Ddl Bilancio e sul DL Fiscale. Per il primo, assegnato come previsto alla commissione Bilancio, si è concluso l'esame preliminare e si stanno definendo i lavori, mentre per il secondo – all'attenzione delle commissioni Finanze e Lavoro – sono stati presentati circa 900 emendamenti e 6 ordini del giorno.

a pagina 5

## Ddl Bilancio, via alla sessione DL Fiscale, pioggia di emendamenti

*In Senato conclusi i lavori preliminari della manovra, per pareri e audizioni tempo fino al 23. Le commissioni Finanze e Lavoro impegnate su 900 proposte: dal 110% per l'idrogeno ai Sad*

Il Senato avanza sul Ddl Bilancio e sul DL Fiscale. Per il primo, assegnato come previsto alla commissione Bilancio, si è concluso l'esame preliminare e si stanno definendo i lavori, mentre per il secondo – all'attenzione delle commissioni Finanze e Lavoro – sono stati presentati circa 900 emendamenti e 6 ordini del giorno. Inoltre, la sola commissione Finanze è chiamata a lavorare anche sul cosiddetto **DL Anti-frodi** per il Superbonus e per i bonus per la riqualificazione energetica ed edilizia.

Ovviamente, però, si dovrà dare precedenza agli impegni sul **Ddl Bilancio**. Ieri, il presidente del Senato ha reso le comunicazioni sul Ddl – che a Palazzo Madama ha assunto il n.2448 – e si è dunque aperta la sessione di bilancio. Le commissioni, in sede consultiva, dovranno trasmettere i propri rapporti alla Bilancio entro martedì 23 novembre.

La commissione di riferimento, invece, sta definendo il metodo di lavoro in queste ore. Come segnalato dal punto sulla giornata parlamentare, a cura di Nomos, le audizioni inizieranno venerdì 19 novembre e si chiuderanno martedì 23. Questo il possibile calendario degli auditi: venerdì, a partire dalle 9.30, saranno ascoltate diverse associazioni (fra cui Wwf e Legambiente) e poi Confagricoltura, Cia, Coldiretti, Copagri, Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, i commercialisti e gli esperti contabili, le associazioni europee di professionisti e imprese; alle 12.30 la Confsal e alle 13.00 Save the Children. Alle 14.30 sarà la volta di Ance e Confedilizia, seguite da Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, Cna, Federdistribuzione, Confapi, Confindustria, Confavoro Pmi, Associazione nazionale per l'industria e il terziario, alleanza delle cooperative e Coni.

Lunedì - informa il Centro studi parlamentari - sarà la giornata del Commissario straordinario per l'emergenza sisma area etnea, Anci, Upi, Uncem, Conferenza Regioni e Province autonome, e del Commissario straordinario ricostruzione sisma 2016. Dalle 14.00 toccherà alle parti sociali Cgil, Cisl Uil e Ugl, Confindustria, Abi, Ania e Istat. Martedì dalle 9.00, oltre al Cnel, Banca d'Italia, Corte dei Conti e Ufficio parlamentare di bilancio (Upb); come di consueto, la chiusura sarà del ministro dell'Economia, Daniele Franco.

La manovra – per la quale il segretario PD, Enrico Letta, ha proposto un percorso senza ostacoli in Parlamento, incassando un buon riscontro anche dagli altri leader delle forze di maggioranza – contiene varie misure d'interesse per il settore energetico, come quelle su Fondo efficienza, proroga Superbonus, i fondi per clima, riconversione energivori, emergenze ambientali e mobilità sostenibile (QE 10/11).

Per quanto riguarda il **DL Fiscale**, per il quale i lavori riprenderanno domani giovedì 18, è probabile che si apra alle segnalazioni per i circa 900 emendamenti. Il provvedimento, fra le altre cose, contiene differimenti per le scadenze fiscali, ma anche il rifinanziamento del Fondo automotive.

Nel fascicolo delle proposte di modifica – disponibile in allegato sul sito di QE – si trovano tanti emendamenti di carattere diverso: il 110% per le colonnine a idrogeno, l'esenzione per i venditori di energia elettrica e gas dal canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale con cavi e condutture, ma anche un "nuovo assalto" del M5S sulla cessione del credito d'imposta per Transizione 4.0 e la revisione dei Sussidi ambientalmente dannosi (Sad).



GLI ULTIMI DATI

La ripresa ora vola  
a livelli pre-Covid  
Il rischio? I contagi

servizio a pagina 2

# La ripresa va a livelli pre-Covid I pericoli sono contagi e prezzi

*Volano l'export, la produzione industriale e artigianale  
Regione e imprese vogliono dare continuità alla risalita*

+2,5%

14,7%

4,7%

La produzione industriale lombarda nel terzo trimestre 2021 cresce del +2,5% congiunturale e l'indice Unioncamere Lombardia raggiunge un nuovo punto di massimo storico (118,2) superando il picco del 2008

**Alberto Giannoni**

■ Produzione industriale a quote pre-Covid, artigianato che dà forti segnali di ripresa, fatturato in grande spolvero, export a livelli record. Sono ancora ottimi i dati dell'economia lombarda, ormai stabilmente su livelli pre 2020 e minacciata solo dall'inflazione e da una possibile ripresa dei contagi.

Nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale cresce del +2,5% congiunturale e l'indice Unioncamere Lombardia raggiunge un nuovo massimo storico (118,2) superando il precedente picco registrato nel 2008 grazie al consistente incremento sullo stesso periodo del 2020 (+12,0%) e del 2019 (+6,2%). Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici che esteri, che rimangono ampiamente sopra i livelli pre-crisi.

Ora, agganciano la ripresa anche le aziende artigiane manifatturiere con un incremento congiunturale della produzione del +4,7% e una crescita

Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici (+3,0% congiunturale) che esteri (+1,3%) che rimangono ampiamente sopra i livelli pre-crisi (+12,4% gli ordini interni e +14,7% quelli esteri)

tendenziale del +9,4%. Il comparto artigiano riesce così a finalmente a recuperare i livelli pre crisi (+3,6% rispetto allo stesso trimestre 2019). Trainano la ripresa i settori della siderurgia, chimica, gomma-plastica, meccanica e minerali non metalliferi, mentre si confermano le maggiori difficoltà per il sistema moda. Sale anche l'attenzione sui prezzi per i rincari di beni energetici, delle materie prime e dei componenti che ancora scarseggiano. «Si conferma il quadro congiunturale positivo per il settore manifatturiero lombardo toccando il nuovo massimo storico dell'indice della produzione industriale al quale si affianca la svolta positiva del comparto artigiano» commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. «Destano ancora preoccupazione invece - aggiunge - i costi dell'energia e delle materie prime e le strozzature delle catene di fornitura, con i loro riflessi inflazionistici e sui listini».

Agganciano la ripresa anche le aziende artigiane manifatturiere, con un incremento congiunturale del +4,7% e una crescita tendenziale del +9,4%. Il comparto riesce così a recuperare i livelli pre crisi

Questa dinamica inflazionistica, insieme a una possibile ripresa dei contagi, sono preoccupazioni diffuse. «I dati confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia - dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi - Regione Lombardia continua a far concretamente la sua parte introducendo nuovi strumenti e mettendo a disposizione delle imprese ingenti risorse». «Inoltre - aggiunge - a breve avvieremo una fase strategica in cui pun-



teremo sulla valorizzazione delle filiere al fine di evitare che la nostra velocità di crescita sia frenata dall'approvvigionamento delle materie prime e dai costi crescenti dell'energia, per questo, continueremo a chiedere interventi urgenti anche a livello europeo».

Positivo in generale anche il commento del presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella, sui dati della produzione industriale e non solo. «Il livello record raggiunto dell'indice di produzione manifatturiera - dice - è un segnale ancora più significativo in quanto testimonia la centralità della Lombardia manifatturiera in Europa anche in questa fase di ristrutturazione delle catene del valore»

E una conferma buona arriva dalle elaborazioni del Servizio Studi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi: crescono, rispetto a due anni fa, produzione, fatturato e ordini a Milano Monza Brianza Lodi, superando il livello pre lockdown del terzo trimestre 2019.



**Fontana**

**Il tessuto produttivo ha tenuto grazie anche a interventi di Regione Lombardia e governo**



**Guidesi**

**Pronti a una nuova fase per evitare adesso che la crescita sia frenata dai costi dell'energia**

# Fattura elettronica obbligatoria in arrivo per 1,5 milioni di partite Iva con flat tax

## Lotta all'evasione

La richiesta italiana alla Ue: utilizzare la misura fino al 2024 anche sui forfettari

In caso di disco verde la decisione finale spetterà a Governo e Parlamento

Nel dibattito parlamentare su manovra e delega fiscale irrompe l'estensione dell'obbligo della fatturazione elettronica a 1,5 milioni di partite Iva in regime di flat tax. La Commissione Ue nei giorni scorsi ha fatto sua la richiesta dell'Italia di poter utilizzare l'e-fattura in chiave antievasione fino al 2024 anche nei confronti di imprese e professionisti che hanno scelto il regime forfettario, girando la proposta al Consiglio; in caso di ok, decideranno Governo e Parlamento. **Mobili e Parente** — a pag. 3

## Fattura elettronica per la flat tax

**Partite Iva.** Nel dibattito su manovra e riforma fiscale irrompe il possibile via libera Ue all'estensione a 1,5 milioni di imprese e professionisti nel regime forfettario. In caso di ok del Consiglio dell'Unione, la decisione spetterà a Governo e Parlamento

**La fatturazione digitale tra privati potrà essere utilizzata in chiave antievasione fino al termine del 2024**  
**Marco Mobili**  
**Giovanni Parente**

ROMA

L'estensione dell'obbligo della fatturazione elettronica a 1,5 milioni di partite Iva in regime di flat tax irrompe nel dibattito parlamentare sulla manovra e sulla delega fiscale. La Commissione europea nei giorni scorsi ha fatto sua la richiesta dell'Italia di poter utilizzare l'e-fattura in chiave antievasione fino al 2024 anche nei confronti di imprese e professionisti che hanno scelto il regime forfettario. Con la stessa proposta la Commissione chiede ora al Consiglio dell'Unione europea di consentire all'Italia di utilizzare per altri tre anni la fatturazione elettronica a tutto campo e in deroga alle regole comunitarie che disciplinano l'imposta sul valore aggiunto.

Il documento messo a punto dalla Commissione (Com/2021/681) attende ora soltanto il via libera del Consiglio dei ministri economici Ue atteso per la prima decade di dicembre. Con l'ok l'Italia potrà utilizzare la fattura elettronica per altri tre anni nelle operazioni tra privati (B2B e B2C) e dovrà decidere se cancellare dalle norme nazionali l'attuale esonero per forfettari (e minimi).

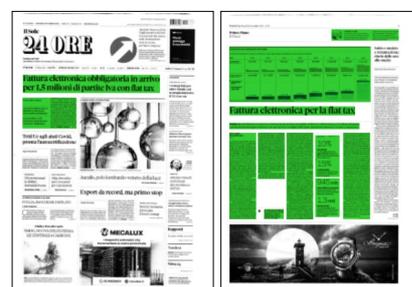
L'arrivo sempre più certo della fatturazione elettronica per le partite Iva che hanno scelto la tassa piatta fortemente voluta dalla Lega rappresenta una vera e propria rivoluzione. Professionisti e imprese fino a 65 mila euro di ricavi o compensi fino ad oggi sono esonerati dall'obbligo di fatturare prestazioni e servizi. Come si legge nella richiesta del Governo italiano presentata a Bruxelles e, come detto, ora fatta propria dalla Commissione europea, le partite Iva in regime forfettario che inviano la fattura elettronica al sistema Sistema di interscambio (Sdi) sono oltre il 10 per cento. Il che significa che su 1,7 milioni di contribuenti che applicano la tassa piatta al 15%, circa 1,5 milioni potrebbero non molto essere chiamati a cimentarsi con la fatturazione elettronica. L'ipotesi di allargamento dell'obbligo generalizzato di fattura elettronica è stato tradotto in un'ipotesi di norma dalla Commissione, che cancella la deroga espressa attualmente vigente per «i soggetti passivi che beneficiano della franchigia per le piccole imprese».

Per l'Italia l'estensione richiesta dell'ambito di applicazione della misura speciale non comporterà costi sostanziali per le piccole partite Iva. Per ridurre questi oneri il Fisco italiano ha messo gratuitamente a disposizione più soluzioni per preparare e trasferire le fatture elettroniche, come un pacchetto di programmi destinati a essere installati su

computer e un'applicazione per i dispositivi mobili. Inoltre, ricorda la Commissione europea, l'attuazione della fatturazione elettronica prevede la contestuale soppressione di altri requisiti, come la comunicazione dei dati di fatturazione sulle operazioni nazionali, la compilazione delle dichiarazioni Intrastat sugli acquisti o l'obbligo di fornire i dettagli dei contratti sottoscritti dalle società di leasing, noleggio e affitto.

Per convincere, poi, il Consiglio della bontà dell'operazione e-fattura estesa a tutte le partite Iva, si evidenzia come con la fattura digitale il Fisco italiano sia già riuscito a erogare servizi supplementari ai contribuenti Iva, «come i registri precompilati di acquisto e vendita, il prospetto della liquidazione periodica dell'Iva, le dichiarazioni annuali dell'Iva precompilate e i moduli di pagamento precompilati, comprese le imposte da versare, da compensare o da chiedere in rimborso, con priorità agli utilizzatori della fatturazione elettronica».

Ma sul piatto per l'amministrazione finanziaria italiana non ci sono



soltanto servizi e semplificazione degli adempimenti fiscali per i contribuenti. Il sistema generalizzato di fatturazione elettronica obbligatoria (Sdi) ha consentito all'agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza di intercettare con maggiore puntualità frodi e fenomeni di evasione fiscale. Le stime comunicate dall'Italia a Bruxelles in termini di recupero da contrasto al sommerso parlano di due miliardi di euro direttamente riconducibili al miglioramento della compliance Iva con l'introduzione dell'e-fattura, mentre circa 580 milioni di euro di entrate supplementari nella riscossione di imposte dirette potreb-

bbero essere attribuiti indirettamente alla misura. Non solo. Nel 2019 la fatturazione elettronica ha consentito di potenziare il contrasto ai falsi crediti Iva con un recupero per le casse dello Stato di 945 milioni di euro. Inoltre, l'uso dei dati della fattura digitale per l'intero 2019 ha stanato i falsi esportatori abituali con oltre 1,3 miliardi di massimali falsi dichiarati. Come fa sapere l'Italia alla Commissione europea, inoltre, sono tuttora in corso attività di contrasto con l'incrocio dei dati della fatturazione elettronica con le fonti di informazione antifrode transfrontaliere, compresa la rete europea Eurofisc. Sono state così inter-

cettate imprese coinvolte in meccanismi di frode intraunionale messi in atto fra gli ultimi mesi del 2019 e il 2020, sulla base di flussi di fatturazione per operazioni inesistenti per un importo di circa un miliardo di euro.

Risultati che il Governo italiano dovrà comunque certificare formalmente all'Unione europea sia sul fronte del contrasto alle frodi e all'evasione fiscale sia su quello delle semplificazioni, dimostrando così che l'e-fattura non si riveli un aggravio di oneri e adempimenti per le mini partite Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CIFRE

10%

**Già abituati**

La stima delle partite Iva in regime forfettario che hanno già volontariamente adottato la fattura elettronica

15%

**La tassa piatta**

La flat tax per professionisti e imprese fino a 65mila euro di ricavi o compensi

945 mln

**Falsi crediti Iva recuperati**

Quelli recuperati alle casse dello Stato nel 2019 grazie alla fatturazione elettronica

1,3 mld

**Massimali falsi**

L'uso dei dati della fattura digitale per il 2019 ha stanato i falsi esportatori abituali con oltre 1,3 miliardi di massimali falsi dichiarati



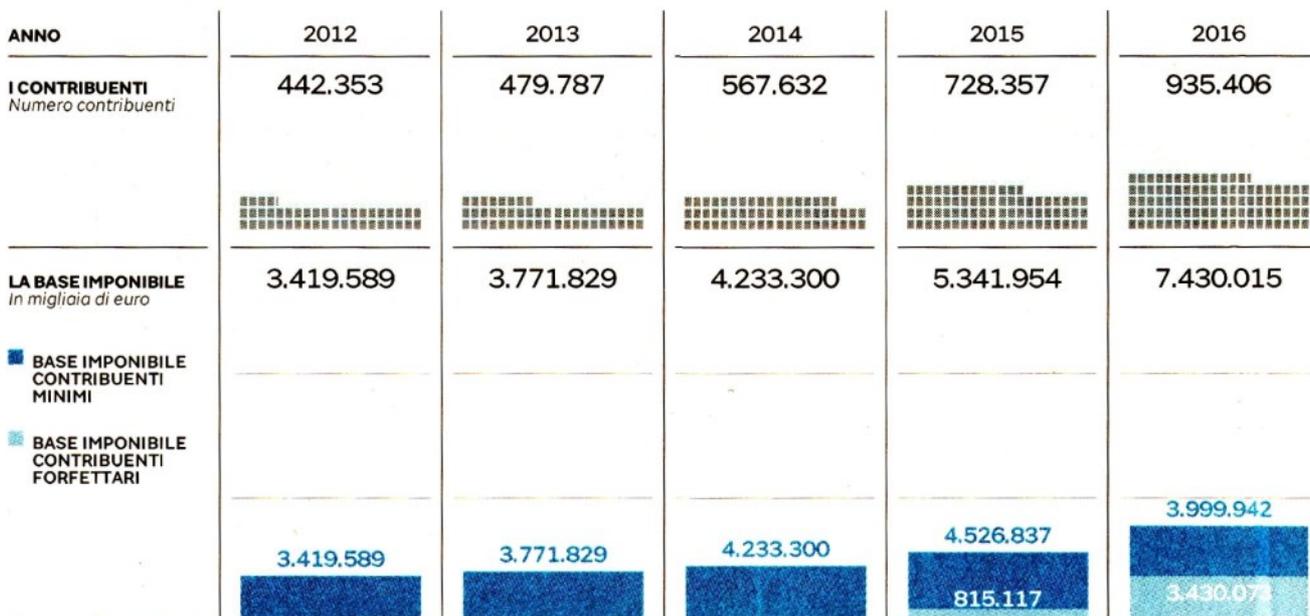
**I CALCOLI AL MEF**

Al ministero dell'Economia sono in corso i calcoli per verificare la fattibilità delle proposte parlamentari di emendamento che puntano a far

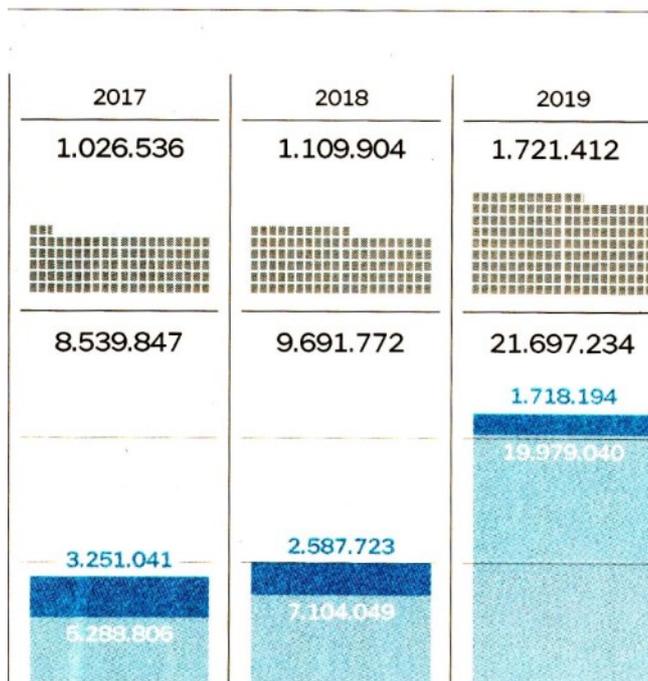
slittare alcune rate della pace fiscale alla fine del 2021 e di spalmarne le altre nel corso del 2022. Chi non versa entro i termini decade dalle due definizioni agevolate.

## Il perimetro dei contribuenti interessati

Il numero di contribuenti e la base imponibili nei regimi agevolati per le partite Iva in base all'anno d'imposta



Fonte: elaborazione su dati Rapporto risultati contrasto all'evasione fiscale e contributiva allegato alla Nadeff



**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA****Confartigianato Trasporti Servizi Soc. Coop. CF: 02243550429****N. iscrizione Albo Cooperative A152043**

Su indicazione del Consiglio di Amministrazione i soci della Confartigianato Trasporti Servizi - Società Cooperativa sono convocati in Assemblea ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto Sociale in prima convocazione il giorno 28 Novembre 2021, alle ore 22:00 presso la sede Confartigianato di Modena e Reggio Emilia, via Emilia Ovest, 775 – Modena per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione della proposta di determinazione dell'ammontare del compenso agli amministratori e della loro indennità di fine mandato
- 2) Proposte di modifiche statutarie per recepimento modifiche Statuto di Confartigianato Trasporti
- 3) Revisione biennale cooperativa;
- 4) Varie ed eventuali.

Nel caso in cui l'Assemblea non potesse regolarmente costituirsi in prima convocazione, la seconda convocazione è fissata per il giorno 29 Novembre 2021, alle ore 11:30, presso la sede Confartigianato di Modena e Reggio Emilia, via Emilia Ovest, 775 – Modena. La partecipazione all'assemblea sarà possibile anche in "Video-conferenza" tramite la piattaforma Zoom. Per poter partecipare all'assemblea in modalità "Video-conferenza" dovrete richiedere, tramite mail, il codice di accesso alla piattaforma Zoom che vi verrà inviato il giorno dell'assemblea.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE**  
**Amedeo Genedani**



## Dossier Le leve dello sviluppo

# Digitale, solo il 9% delle Pmi ha un piano avanzato

**Osservatorio Polimi.** Nonostante la spinta del Covid la trasformazione è lontana e l'Italia è sotto la media Ue. Pesa il deficit di competenze

**Chiara Bussi**

Qualcosa si muove, ma non basta. Durante la pandemia le tecnologie digitali sono state un'ancora di salvezza per le piccole e medie imprese, una spinta obbligata per garantire l'operatività e sostenere il fatturato in tempi difficili. «Siamo però ancora lontani da una vera e propria trasformazione», avverte Claudio Rorato, direttore dell'Osservatorio Innovazione digitale delle Pmi del Politecnico di Milano. Un salto, in primo luogo culturale, spiega, «che dovrebbe riguardare tre macro-aree: le procedure interne, la relazione con fornitori, clienti, banche, Pubblica amministrazione e infine i prodotti e i servizi offerti. Tutto questo deve avvenire all'interno di una visione strategica, con competenze e ruoli aziendali dedicati». Basta scorrere gli ultimi dati dell'Osservatorio sulla base di una survey condotta su un campione di oltre mille: nell'annus horribilis 2020 le Pmi convertite all'e-commerce sono cresciute del 50% rispetto al periodo pre-Covid, nove su dieci gestiscono oggi in maniera elettronica almeno una parte dei documenti aziendali, il 69% utilizza servizi in cloud. E ancora il 26% ha impianti produttivi digitalizzati, il 33% usa il digitale per la formazione e l'aggiornamento e il 32% ha accesso ai dati digitali da remoto.

«Al netto dei risultati incoraggianti - spiega Rorato - nella maggior parte dei casi la digitalizzazione rimane limitata a servizi e strumenti operativi specifici, faticando a decollare ver-

so una revisione strategica dei processi». E solo il 9% delle Pmi raggiunge il livello avanzato. Sono le imprese che hanno strutturato i loro processi intorno agli strumenti e alle potenzialità del digitale, con un buon livello di competenze. E guarda caso sono anche quelle più aperte al mercato globale. Il 44% del campione è invece "convinto": ha cominciato a rivedere parte dei processi aziendali alla luce delle tecnologie digitali, la visione è strategica, ma le competenze restano carenti nel 35% dei casi. Il 40% ha invece un atteggiamento timido: ha iniziato a digitalizzare alcuni processi, nella maggior parte dei casi in risposta a un obbligo normativo (come la fatturazione elettronica) o a uno stimolo esterno (come standard imposto a clienti/fornitori o il Covid). La visione strategica e la cultura digitale sono però ancora scarse. E infine gli "analogici", pari al 7% delle Pmi, che mostrano un livello ridotto per tutte le dimensioni considerate.

### I dividendi del digitale

«Le imprese - dice Rorato - devono comprendere che la digitalizzazione è un asset strategico e una leva per la competitività». I dividendi della transizione sono allettanti. Secondo l'Osservatorio le Pmi più mature dal punto di vista digitale mettono a segno risultati finanziari migliori: l'utile netto cresce del 28% in più, il margine di profitto del 18%, il valore aggiunto dell'11 per cento. Eppure il livello di digitalizzazione resta al di sotto di quello degli altri Paesi, come mostra il barometro del Desi, l'indice annuale della Commissione Ue. L'Italia è

20esima su 27 nella classifica 2021: in un anno ha compiuto un balzo di 5 punti, ma resta lontana dai campioni del Nord (Danimarca, Finlandia e Svezia), e in ritardo rispetto agli altri big, come Spagna (nona), Germania (undicesima) e Francia (16esima). Tra le quattro aree esaminate la nota dolente è soprattutto il capitale umano, con livelli molto bassi di competenze. Il gap è ancora ampio sulla connettività e i servizi pubblici digitali, mentre è al decimo posto e fa meglio della media Ue nell'integrazione della tecnologia digitale da parte delle imprese. La maggior parte delle Pmi italiane (69%) - nota Bruxelles - ha introdotto strumenti di base, con ottimi risultati nella fatturazione elettronica e con un aumento dei servizi cloud. La performance resta invece debole sui big data, utilizzati solo dal 9% delle imprese rispetto al 14% della Ue e delle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale (18% rispetto alla media Ue del 25%).

### I punti deboli

Non basta dunque, come nota un recente studio della Bei, l'ecosistema di innovazione «ampio e diversificato» costruito negli ultimi anni, dalle ini-



Superficie 66 %

ziative delle associazioni di categoria ai Competence Center creati nell'ambito di Industria 4.0 ai Digital Innovation Hub di Confindustria. Nonostante gli sforzi e i passi avanti restano numerosi punti deboli e barriere. Tra questi figurano, appunto, una carenza di competenze, un'offerta spesso frammentata di tecnologie digitali e l'assenza di strumenti specifici di finanziamento per sostenere la transizione digitale delle Pmi. Di qui l'invito a mettere a punto una strategia nazionale prendendo spunto anche dalle misure adottate in altri Paesi, come la Germania, il Lussemburgo, la Francia o Singapore (si veda la scheda a fianco).

Gli incentivi, diretti e indiretti, aiutano. Secondo l'ultimo «Sme and Entrepreneurship Outlook» dell'Ocse nelle Pmi dell'area che hanno ricevuto un supporto pubblico il livello di digitalizzazione è aumentato dell'8 per cento. Lo sa bene la Commissione Ue che ha indicato proprio la transizione digitale, insieme a quella green, come uno dei pilastri del Next Generation Eu a cui andrà almeno il 20% delle risorse da qui al 2026. L'Italia, con circa 49 miliardi se si sommano anche la dote del Fondo complementare e ReactEu, è il primo Paese destinatario di fondi per la digitalizzazione. «Queste risorse - fa notare Rorato - non sono la bacchetta magica di Harry Potter. Occorre migliorare la capacità di spesa per evitare gli errori del passato e ragionare in un'ottica di filiera per individuare le priorità specifiche per ciascun settore». Aiuta anche la conferma del pacchetto Transizione 4.0 nella manovra 2022, ma, dice, «sarebbe utile estendere queste misure, circoscritte al manifatturiero, anche ad altri comparti».

### La cybersicurezza

Un altro grande divario da colmare riguarda la cybersicurezza. Solo il 37% delle Pmi utilizza soluzioni avanzate. «La sicurezza - conclude Rorato - non è un costo ma un investimento con risvolti positivi anche in termini di resilienza e di reputazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La fotografia digitale delle imprese italiane

### I PROFILI DI MATURITÀ DIGITALE

Survey su un campione rappresentativo di 1038 pmi

INDICE < 2,5

ANALOGICO

7%

- Conoscenza e cultura del digitale molto scarse
- Processi e attività gestiti manualmente
- Imprese in prevalenza piccole, non internazionalizzate e di prodotto

INDICE < 3,25

TIMIDO

40%

- Scarsa visione strategica e cultura digitale
- Digitalizzazione dei processi in risposta a un obbligo normativo o ad uno stimolo esterno

INDICE < 4

CONVINTO

44%

- Buon approccio strategico al digitale
- Competenze buone, ma non uniformi tra il personale
- Revisione dei propri processi aziendali alla luce del digital in corso d'opera

INDICE > 4

AVANZATO

9%

- Pensiero digitale e approccio proattivo al cambiamento
- Buon livello di competenze e conoscenze, anche di tecnologie di frontiera
- Imprese in prevalenza di servizio e internazionalizzate

Fonte: Osservatorio Innovazione Digitale delle PMI Politecnico di Milano

### L'INDICE DI DIGITALIZZAZIONE

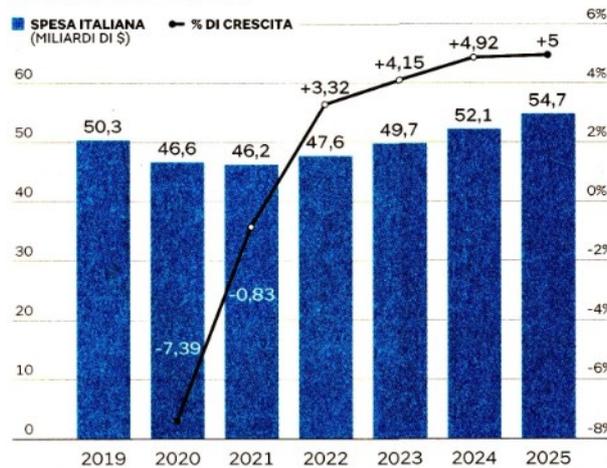
Nel novembre 2021 la Commissione ha adeguato il DESI per fare in modo che l'indice rispecchiasse le due principali iniziative politiche che avranno un impatto sulla trasformazione digitale nella Ue nel corso dei prossimi anni: il Next Generation Eu e la bussola per il decennio digitale.

INDICE	RANKING ITALIA	PUNTEGGIO ITALIA	PUNTEGGIO UE
	25	50	75
<b>Indice generale</b>	20	46,5	50,7
<b>Capitale umano</b>	25	35,1	47,1
<b>Connettività</b>	23	42,4	50,2
<b>Servizi pubblici digitali</b>	18	63,2	68,1
<b>Integrazione tecnologie digitali</b>	10	37,6	41,4

Fonte: Commissione Ue

### IL TREND DI CRESCITA DELLA SPESA IT IN ITALIA

Evoluzione dal 2019 al 2025



Fonte: Gartner

## Le misure degli altri

### GERMANIA



#### Il programma bavarese

La Baviera è uno dei Länder tedeschi più attivi nell'innovazione tecnologica.

Il programma di promozione della tecnologia prevede finanziamenti alle Pmi con progetti innovativi e digitali sotto forma di sovvenzioni e prestiti per sostenere i progetti di start up e Pmi. Le sovvenzioni coprono fino al 25% dei costi ammissibili per i prodotti digitali, mentre i prestiti per l'avvio di processi digitali arrivano fino alla totalità della spesa.

### LUSSEMBURGO

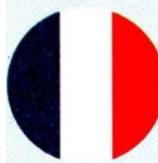


#### Prestiti ad hoc

A fine 2011 il Lussemburgo ha lanciato un programma di prestito diretto per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione a misura di Pmi.

Copre fino al 40% dei costi ammissibili con un massimo di 250mila euro. Almeno il 35% degli investimenti e delle spese devono essere cofinanziati con risorse proprie dell'azienda. Possono essere finanziati prodotti, servizi, processi o metodi organizzativi nuovi o migliorati. Il programma è gestito dalla Snci, la Société Nationale de Crédit e d'Investissement.

### FRANCIA



#### Focus sulla formazione

In Francia per colmare il divario di conoscenza digitale è scesa in campo Bpi France, la Cassa Depositi e prestiti transalpina. Qui sono previsti strumenti dedicati alle Pmi tradizionali per sensibilizzarle sul potenziale delle tecnologie digitali. Con Bpi France Université vengono offerti agli imprenditori istruzione e formazione digitale. È stato inoltre messo a punto il programma Diagnostic Innovation, con iniziative di coaching e lo sviluppo di piani attuativi per la digitalizzazione.

### SINGAPORE



#### Habitat per il digitale

Il governo di Singapore ha messo a punto una serie di iniziative per creare un habitat favorevole alle Pmi innovative. Tra queste c'è TechMatch della Development Bank di Singapore, una piattaforma di incontro tra la domanda e l'offerta di soluzioni per creare un vero mercato digitale. Il programma Sme Go Digital punta invece ad aiutare le Pmi a introdurre soluzioni digitali per aumentare la produttività. Sono previsti inoltre prestiti e sovvenzioni per le imprese che scelgono la via digitale.

## Speciale Manovra 2022 Dagli incentivi sui beni strumentali alla stretta sulle rivalutazioni: tutte le novità per fisco e imprese

Dalle nuove misure dei bonus sui beni strumentali alla stretta sulle rivalutazioni, dalle compensazioni alla riscossione. Oggi con Il Sole le novità su Fisco e imprese.

—Servizi alle pagine 25-28

### Le Sintesi del Sole

# Manovra 2022

## #03 — Le novità fiscali

# Taglio delle imposte da 8 miliardi, confronto su aliquote Irpef e Irap

**Verso il 2022.** Ora tocca alla maggioranza decidere come impiegare le risorse stanziare dal Ddl di Bilancio: domani primo confronto. Tra taglio allo scaglione al 38% ed estensione del bonus da 100 euro molte le opzioni, così come per l'imposta sulle attività produttive

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

Comincerà domattina al ministero dell'Economia il confronto fra i partiti della maggioranza e il titolare dei conti, Daniele Franco, sulle modalità di utilizzo degli 8 miliardi per il taglio delle tasse messi a disposizione a partire dall'anno prossimo dal disegno di legge di Bilancio varato dal governo il 28 ottobre scorso.

Da quel tavolo arriverà nei fatti l'ingrediente fondamentale del menù della manovra; perché l'articolo 2 del Ddl che istituisce il «fondo pluriennale per la riduzione delle tasse» rappresenta di gran lunga l'intervento più consistente della manovra, sul piano finanziario e su quello degli effetti potenziali per la vita di cittadini e imprese, e assorbe da solo più di un terzo dell'indebitamento netto su cui si regge tutto il budget. E questo ingrediente dovrà arrivare in fretta, dal momento che l'intenzione è quella di definire operativamente le riduzioni fiscali in un emendamento governativo, concordato con la maggioranza, da presentare nelle prossi-

me tre settimane già al Senato, dove è previsto di fatto l'unico esame sostanziale della legge di bilancio.

Per ora, quello sul fisco è un intervento aperto, nel senso che la norma sul fondo pluriennale si limita a squadernare le possibili opzioni, che vanno dal taglio Irpef «con l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e le aliquote marginali effettive» alla riduzione dell'Irap.

Sul primo terreno, quello dell'imposta sui redditi, la norma dettaglia anche due strade percorribili, e non necessariamente alternative: l'abbassamento di «una o più aliquote» e «una revisione organica del sistema delle detrazioni per reddito da lavoro dipendente» e «del trattamento integrativo», vale a dire il bonus da 80 euro salito a 100 con la manovra 2020.

Come si vede, il governo è stato attento ad allargare il più possibile il ventaglio delle possibili scelte operative, in attesa di un confronto con la maggioranza che non è potuto avvenire nelle settimane prima del Consiglio dei ministri e che di conseguenza inizia solo ora. Ma già alla vigilia dei lavori è possibile individua-

re qualche linea che emerge chiara dal dibattito di questi giorni.

Primo. Praticamente tutti sono d'accordo sull'idea che gli 8 miliardi del fondo pluriennale vadano concentrati il più possibile su un unico intervento, per evitare il rischio di disperderli in più misure che potrebbero accontentare le agende politiche dei singoli partiti ma farebbero fatica a dispiegare effetti davvero percepibili sull'economia e sulla crescita.

Secondo. Nel derby fra persone fisiche e imprese la bilancia sembra al momento pendere sulle prime; perché l'occasione di avere un margine di bilancio consistente per una riduzione fiscale reale, per di più mentre la legislatura arriva al tratto finale prima delle elezioni politiche, disegna uno scenario inedito impossibile



da ignorare per le forze politiche.

Le certezze al momento finiscono qui. Perché sull'Irpef cominciano a delinearsi due schieramenti.

Soprattutto nell'ala sinistra della maggioranza ha una certa fortuna l'idea di intervenire sul bonus 100 euro, allargandone la platea (secondo i primi calcoli è possibile far salire fino ai redditi da 55mila euro lordi il *décalage* dell'ulteriore detrazione che oggi si azzera a quota 40mila euro) e rafforzandone la misura piena portandola intorno ai 120 euro.

Ma ampia è la squadra di chi chiede di ridurre le aliquote, in particolare quella del 38% che ospita oggi 7 milioni di contribuenti, con una mossa che avrebbe effetti anche sui redditi più alti nel meccanismo della progressività Irpef.

Sull'Irap la via maestra è ovviamente quella di un abbassamento delle aliquote, per alleggerire la pressione fiscale sul lato dell'offerta. Il tema si incrocia però anche con le esigenze di semplificazione sottolineate da chi punta a una fusione dell'imposta regionale con l'Ires, con abbassamento (progressivo negli anni) della somma prodotta dalle due.

La semplice trasformazione dell'Irap in un'addizionale Ires potrebbe essere avviata anche a costo zero, mentre una fusione vera e propria richiederebbe almeno 3 miliardi per coprire il gettito che verrebbe a mancare dalle piccolissime imprese che oggi pagano l'Irap ma non l'imposta sulle società.

Il resto del fondo potrebbe essere impiegato per abbassare una somma che altrimenti porterebbe in alto l'aliquota nominale della nuova Ires.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

4,357

### Miliardi

Il servizio bilancio del Senato ha chiesto al Governo se la quota di recupero strutturale della compliance indicata nella Nadef sia già scontata nell'ambito dell'incremento del Fondo taglia tasse della legge di bilancio per il 2021 e dunque nei 6 miliardi per il 2022 e nei 7 miliardi per il 2023 che sono la base degli 8 miliardi di risorse strutturali per ridurre le imposte a imprese e famiglie.

650,4

### Millioni

È il costo complessivo per le casse dello Stato del rinvio al 1° gennaio 2023 dell'entrata in vigore della plastic tax e della sugar tax. La nuova imposta di consumo sulla plastica e quella sulle bevande zuccherate sono ormai alla proroga di fatto. Dopo la loro introduzione voluta dal governo giallo-verde le due imposte sarebbero dovute diventare operative dal prossimo 1° gennaio.

285

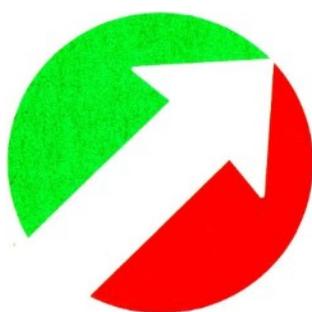
### Millioni

Il piano nazionale di ripresa e resilienza ha destinato oltre 285 milioni per lo sviluppo e la diffusione dell'identità digitale (Spid e Cie). Ora la legge di bilancio con un piccolo stanziamento proroga per tutto il 2022 l'esenzione dall'imposta di bollo per i certificati anagrafici rilasciati in modalità telematica a cittadini e imprese.

20%

### Detrazione potenziata per i giovani inquilini

Il Ddl di Bilancio prospetta un rafforzamento della detrazione per i giovani dai 20 ai 30 anni che prendono in locazione una casa destinata ad abitazione principale e hanno un reddito fino a 15.493,71 euro. Il bonus, oggi fisso a 991,60 euro, diventerà pari al 20% del canone, fino a una detrazione massima di 2mila euro, per quattro anni (oggi sono tre).

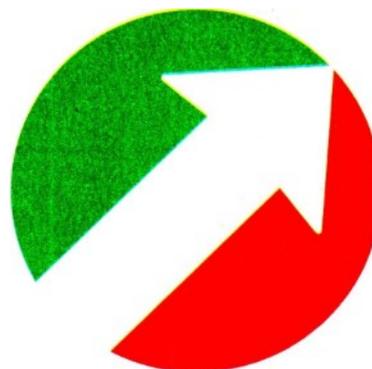


## Le puntate precedenti

Martedì la prima puntata su pensioni e lavoro

Ieri le regole sui bonus edilizi

— Insetti di quattro pagine all'interno del Sole



## Le Sintesi del Sole Manovra 2022 Investimenti

# Nuova Sabatini rifinanziata fino al 2027 ma con contributo erogato in più anni

**Aiuto in unica soluzione solo per i finanziamenti fino a 200mila euro. Il nuovo stanziamento totale è di 900 milioni**

### Agevolazioni alle Pmi

**Gabriele Ferlito**

L'ultima versione del Ddl di Bilancio rifinanzia la nuova Sabatini con 900 milioni di euro fino al 2027 (240 milioni per il 2022 e il 2023, 120 milioni per gli anni dal 2024 al 2026 e 60 milioni per il 2027). Ma ripristina l'erogazione del contributo in più quote annuali, a eccezione dei finanziamenti fino a 200mila euro.

L'agevolazione (introdotta dall'articolo 2, comma 4, del Dl 69/2013) consiste nella concessione di finanziamenti alle Pmi per acquistare, anche in leasing, macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali a uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

Il finanziamento (di durata non superiore a 5 anni e importo compreso tra 20.000 e 4 milioni di euro) può essere assistito fino all'80% dalla garanzia del Fondo Pmi e dev'essere interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili.

È previsto anche un contributo del Mise pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di 5 anni e di importo uguale all'investimento, a un tasso d'interesse annuo pari al 2,75% (elevato al 3,575% per investimenti in tecnologie "Industria 4.0").

Con la legge di Bilancio 2021 (articolo 1, comma 95, legge 178/2020) era stata prevista - per le domande pre-

sentate dal 1° gennaio 2021 - l'erogazione in un'unica soluzione, indipendentemente dall'importo del finanziamento deliberato (in luogo della ripartizione "ordinaria", prevista in 6 annualità). Adesso la manovra 2022 reintroduce l'erogazione del contributo in più quote annuali, ma rimane ferma la soluzione unica per i finanziamenti fino a 200mila euro.

A causa dell'emergenza pandemica, con il Dl 18/2020 (Cura Italia) e il Dl 73/2021 (Sostegni bis) è stata disposta la sospensione del pagamento, da parte delle imprese, delle rate dei finanziamenti fino al 31 dicembre 2021.

Nella stessa ottica, il ministero (con circolare del 29 aprile 2020) ha riconosciuto alle imprese beneficiarie della nuova Sabatini la possibilità di avvalersi di una proroga di sei mesi del termine per la realizzazione degli investimenti e per la trasmissione della connessa documentazione.

### I fondi per il 2021

Nel 2021 l'operatività della misura ha richiesto diversi interventi. Già nella legge di Bilancio 2021 (legge 178/2020) erano stati stanziati 370 milioni di euro. A questi sono stati aggiunti ulteriori 425 milioni con il Dl 99/2021, che hanno consentito la riapertura dello sportello dal mese di luglio 2021. La manovra 2022 dà quindi continuità alla misura stanziando - come detto - 900 milioni fino al 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Le Sintesi del Sole

## Manovra 2022

### Investimenti

#### SOSTEGNO ALLA LIQUIDITÀ

## Fondo Pmi, dal 1° aprile la garanzia non sarà più gratuita

Il Ddl di Bilancio 2022 interviene anche sul fronte delle garanzie rilasciate dal Fondo Pmi a sostegno della liquidità delle imprese. Viene anzitutto confermato per tutto il 2022 l'importo di 5 milioni di euro quale soglia massima di finanziamento garantito che ogni impresa può chiedere al Fondo. I "micro" finanziamenti fino a 30mila euro incassano la proroga della garanzia del Fondo fino al 30 giugno 2022 (data dopo la quale ne è prevista la cancellazione), ma la copertura scende dal 90% all'80% dell'importo finanziato. Per i finanziamenti di importo superiore a 30mila euro, si registra una proroga delle condizioni attuali fino al 30 giugno 2022, ma dal 1° luglio 2022 lo scenario cambia per alcuni aspetti. La garanzia resta all'80% se il prestito è finalizzato ad investimenti. Invece, per i finanziamenti destinati alla liquidità, la copertura viene modulata in base alle condizioni dell'impresa: per quelle più virtuose, che si pongono nelle fasce 1 e 2 (su 5 complessive) dei rating previsti dal Fondo, la garanzia scende al 60%; per quelle che rientrano nelle fasce di rating 3-5, la garanzia resta all'80%. In ogni caso, dal 1° aprile 2022 il rilascio delle garanzie del Fondo non sarà più gratuito, ma sarà subordinato al pagamento di una commissione. — **Ga. Fe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



## Manovra 2022 Cartelle e altre misure

# Stop all'aggio per il debitore sugli affidamenti dal 1° gennaio

**Riscossione.** Resteranno le spese per procedure esecutive, cautelari e di notifica di cartelle e atti seguenti. La manovra delinea una nuova governance per l'Ader più strettamente legata all'agenzia delle Entrate

**Secondo la Consulta  
l'attuale assetto  
del finanziamento della  
riscossione grava su una  
minoranza adempiente**  
Luigi Lovecchio

**A**zzeramento dell'aggio a carico del debitore, al quale possono essere addebitate solo le spese vive. Applicazione di un aggio residuo dell'1% all'ente creditore e finanziamento del costo della riscossione coattiva da parte del bilancio statale. Sono le previsioni con le quali il Ddl di Bilancio 2022 anticipa i contenuti di alcune parti della delega sulla riforma della riscossione.

Lo stesso Ddl traccia la strada verso l'accorpamento di agenzia delle Entrate-Riscossione (Ader) nell'agenzia delle Entrate, attraverso un sistema di *governance* con più poteri di controllo della seconda sulla prima.

### La sentenza della Consulta

La questione della revisione del sistema di finanziamento della riscossione coattiva si è posta dopo la sentenza 120/2021 della Corte costituzionale. La Consulta è stata chiamata a valutare la compatibilità del meccanismo dell'aggio con i canoni costituzionali. La Corte ha rilevato che l'aggio di riscossione, attualmente pari complessivamente al 6%, non ha carattere propriamente retributivo del servizio ma ha la funzione di finanziare il costo del sistema pubblico di riscossione.

ne. La quota di spesa più elevata è rappresentata dalle inesigibilità, imputabili ai debitori inadempienti.

Il punto, però, è che, rispetto al totale dei carichi annui affidati all'agente della Riscossione, questi ne riscuote solo il 13% circa. Ne consegue che il finanziamento della riscossione coattiva viene a gravare su una minoranza di debitori adempienti. Così, la Corte conclude che un simile assetto si rivela in contrasto con la Costituzione, in particolare, sotto il profilo della violazione del principio di solidarietà, previsto dall'articolo 2.

L'ordinanza di remissione aveva tuttavia domandato alla Consulta un intervento sostanzialmente additivo rispetto all'ordinamento vigente, al di fuori di qualsivoglia parametro di riferimento ricavabile dal quadro normativo. Per questo motivo, la Corte ha dichiarato inammissibile la questione, avvertendo tuttavia il legislatore della necessità di una revisione del sistema di finanziamento, traendo spunto dalle esperienze dei principali Paesi europei, nei quali la spesa è a carico del bilancio pubblico.

### Aggio azzerato al debitore

Nasce da qui il testo del Ddl di Bilancio 2022 che, a partire dagli affidamenti eseguiti dal 1° gennaio prossimo, prevede la cancellazione dell'aggio in capo al debitore.

Resteranno le spese relative alle procedure esecutive e cautelari e quelle della notifica degli atti di riscossione (cartella e atti successivi,

nella misura tabellare stabilita in un futuro decreto delle Finanze (come accade anche oggi).

Nei riguardi degli enti creditori diversi dallo Stato, si annuncia l'applicazione di una quota da determinarsi, in caso di affidamento successivamente annullato totalmente o parzialmente per sgravi. Sempre a carico degli stessi enti è stabilito l'addebito di un aggio dell'1% delle somme riscosse. Per il resto, il finanziamento della riscossione coattiva diventa di competenza del bilancio dello Stato.

### Nuova governance dell'Ader

Il Ddl inoltre contiene modifiche al sistema di *governance* dell'Ader che viene ricondotta ad un più stretto controllo dell'agenzia delle Entrate. Tutti gli atti fondamentali della prima (bilanci, regolamenti, e quant'altro) sono sottoposti all'approvazione della seconda, che può negarla sia per questioni di legittimità sia nel merito.

Nel contempo, si stabilisce che gli ordinari atti di gestione restano nella responsabilità dell'Ader che risponde alle Entrate con riferimento al raggiungimento dei risultati programmati. Si annuncia così un altro passaggio contenuto nel disegno di delega della riforma tributaria che prevede una gestione orientata agli obiettivi piuttosto che al formale rispetto del processo di lavorazione. Sempre in un'ottica di maggiore integrazione tra i due enti, si prevede infine la possibilità di assegnazione temporanea di personale da uno all'altro.

# 10%

## Aliquota Iva

### Prelievo ridotto sugli assorbenti

Il Ddl di Bilancio riduce dal 22 al 10% l'aliquota Iva applicata ai prodotti assorbenti e ai tamponi

destinati alla protezione dell'igiene femminile che non siano compostabili o lavabili (per questi ultimi, infatti, è già prevista l'aliquota Iva del 5%, applicabile anche alle coppette mestruali). La modifica è in linea con la disciplina (direttiva 2006/112/Ce).



Superficie 61 %

**IN BREVE**

**Agricoltura**

## Confermata anche per il 2022 l'esenzione Irpef per i coltivatori

**Gianluca Dan**

Proroga al 2022 dell'esenzione Irpef per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (Iap) iscritti alla previdenza agricola. Il disegno di legge di Bilancio 2022 estende al prossimo anno la disposizione, transitoria, che prevede la non concorrenza dei redditi dominicali e agrari alla formazione della base imponibile Irpef e delle relative addizionali dei coltivatori diretti e degli Iap.

L'agevolazione prevista

originariamente dalla legge 232/2016 per gli anni dal 2017 al 2019 è stata prorogata al 2020 e al 2021 dalle rispettive manovre e ora al 2022.

L'agevolazione è applicabile solo ai redditi dominicali e agrari delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto o Iap. Non beneficiano dell'agevolazione i soci delle Snc e Sas che abbiano optato, per la determinazione del reddito su base catastale in quanto il reddito attribuito mantiene la natura di reddito d'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Infrastrutture, settori giovanili e disabili**

## Detassati al 20% gli utili reinvestiti dalle federazioni sportive

**Mario Cerofolini  
Lorenzo Pegorin**

Il Ddl di Bilancio prevede che, per le singole federazioni sportive nazionali riconosciute dal Coni, gli utili derivanti dall'esercizio di attività commerciali non concorreranno a formare il reddito imponibile ai fini Ires e il valore della produzione netta Irap, se in ciascun anno le federazioni sportive destineranno almeno il 20% degli stessi allo sviluppo diretto, o per il tramite dei soggetti componenti le medesime federazioni:

- delle infrastrutture sportive,
- dei settori giovanili

- della pratica sportiva dei soggetti con disabilità.

Questa detassazione degli utili reinvestiti si applicherà in via sperimentale per il solo triennio 2022-24 ed è subordinata all'ok della Commissione Ue.

Viene inoltre rifinanziato per il 2022 il credito d'imposta per le erogazioni liberali per interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi (articolo 1, commi 621-627 della legge 145/2018) solo a favore dei soggetti titolari di reddito d'impresa, nel limite complessivo massimo di 13,2 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Risparmio

# Pir, cresce fino a 200mila euro l'apporto massimo agevolabile

Per far confluire il risparmio dei privati verso gli investimenti produttivi in modo stabile e duraturo, facilitando la crescita del sistema imprenditoriale italiano, la legge di Bilancio per il 2017 ha previsto che gli investimenti nei piani individuali di risparmio a lungo termine (Pir) consentono alle persone fisiche residenti in Italia di beneficiare dell'esenzione dalle imposte sui redditi di capitale e diversi conseguiti oltre che dall'imposta di successione in

caso di trasferimento mortis causa. Il Ddl di Bilancio per il 2022 potenzia i Pir stabilendo che in ciascun anno solare possono essere destinate somme o valori per un importo non superiore a 40mila euro (contro i 30mila di oggi) ed entro un limite complessivo non superiore a 200mila euro (150mila euro attuale).

Non cambia l'orizzonte temporale dell'investimento, che va detenuto per almeno cinque anni.

— **Gia.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Editoria

# Credito sull'acquisto della carta potenziato al 30% per il 2021-22

Il credito d'imposta a favore delle imprese editrici di quotidiani e di periodici previsto dall'articolo 188 del Dl 34/2020 per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate editate viene riconosciuto anche per gli anni 2022 e 2023. La misura del credito passa dal 10% previsto per il 2020 al 30% delle spese sostenute negli anni 2021 e 2022, entro il limite di 60

milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, che costituisce limite massimo di spesa.

Il tax credit è fruibile esclusivamente in compensazione in F24 ai sensi dell'articolo 17 del Dlgs 241/1997.

Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 188 Dl 34/2020.

— **Gia.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Integrazione.** Via libera all'assegnazione a tempo di personale da un ente all'altro

## Le Sintesi del Sole Manovra 2022 Fisco e bilanci

# Marchi e avviamenti rivalutati, deduzione allungata a 50 anni

**Tempi dilatati.** Per alcune attività si diluisce il periodo di ammortamento (ora in diciotto quote annuali) In alternativa si può pagare una integrazione della sostitutiva o revocare la rivalutazione fiscale effettuata

**Oltre a intervenire ex post su operazioni già pianificate il Ddl di Bilancio complica il sistema**  
**Paolo Meneghetti**  
**Gian Paolo Ranocchi**

**M**ezzo secolo. È il periodo lungo il quale si dedurranno gli ammortamenti o le minusvalenze di alcune attività immateriali rivalutate fiscalmente nel 2020 grazie all'articolo 110 del Dl 104/20, se sarà confermato l'intervento previsto dall'articolo 191 del Ddl di Bilancio 2022 nella versione trasmessa al Senato. Le alternative, per chi non vuole evitare la stretta, sono la revoca dell'agevolazione o l'integrazione della tassazione sostitutiva già avvenuta (si veda anche la scheda).

### Il nuovo quadro (complicato)

L'articolo 191 del Ddl conferma che gli ammortamenti sugli importi rivalutati delle attività immateriali, le cui quote (ex articolo 103 del Tuir) sono ordinariamente deducibili in diciottesimi, possono – in deroga – essere dedotti in quote pari a un cinquantesimo. Lo stesso orizzonte di tempo interessa le minusvalenze realizzate sugli stessi beni e per la stessa rivalutazione. Si tratta, peraltro, di un effetto che sembra pensato per targare il bene e non il soggetto che ha rivalutato: in questo senso depone l'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 191, secondo cui, in caso di trasferimento del bene rivalutato, il cessionario può dedurre «il costo riferibile al residuo valore ammortizzabile del maggior valore» in «quote costanti per il residuo periodo di ammortamento».

La disposizione – oltre a essere iniqua perché interverrebbe ex post per regolare a svantaggio dei contribuenti operazioni già pianificate e attuate secondo certe norme – porterebbe a un'estrema complicazione del sistema. Si pensi a un marchio in carico a 1.000 (valore netto contabile), rivalu-

tato fiscalmente nel bilancio 2020 per 2.000 e ora iscritto per 3.000. La deduzione fiscale dell'ammortamento del bene dovrebbe essere gestita con un doppio binario. Per diciottesimi (ex articolo 103 del Tuir) per la quota di costo storico di 1.000, e per cinquantesimi (ex articolo 191 del Ddl) per il valore rivalutato pari a 2.000.

Ancora più complessa sarebbe la gestione della deduzione fiscale di una minusvalenza realizzata dopo il 2023 sulla cessione dello stesso asset. La minusvalenza attinente ai 1.000, infatti, sarebbe deducibile per intero; mentre quella attinente al valore rivalutato (2.000) per i residui 50esimi, tenuto però conto delle quote di ammortamento dei 50esimi già dedotte dal cedente. Non è chiaro come suddividere la minusvalenza per la quota di costo deducibile ordinariamente e per il maggior valore rivalutato. A tal fine un esempio della Relazione illustrativa, a certe condizioni, sembrerebbe non distinguere le due parti di ammortamento.

Inoltre, l'acquirente sembra dover anch'egli dedurre l'ammortamento del bene acquistato, tenendo conto della regola dei 50esimi residui sul valore rivalutato assumendo lo storico del cedente. E ciò crea un'ulteriore complicazione, perché sia il cedente che il cessionario sembrano tenuti a seguire la regola dei 50esimi sulla deduzione del costo: il cedente sulla minus del marchio rivalutato venduto; il cessionario sul residuo periodo di ammortamento dello stesso bene per la quota rivalutata (al netto della minus dedotta dal dante causa).

Ma anche le correlazioni che governano le diverse regole civilistiche e fiscali rendono l'intervento programmato di difficile applicazione. Basti pensare che un periodo di ammortamento fiscale così lungo mai si concilierà con un piano sistematico di ammortamento civilistico che possa tenere conto della vita utile del bene. Di conseguenza, per le attività immateriali rivalutate avremo un fisiologico doppio binario tra ammortamenti stanziati civilistica-

mente e altri deducibili fiscalmente, che comporterà complesse valutazioni da parte di amministratori, sindaci e revisori, anche in relazione alla fiscalità differita che inevitabilmente si genererà.

### Soluzioni possibili

In questo quadro, le vie d'uscita regolate dall'articolo 191 del Ddl sono due.

1 La prima è la revoca (anche parziale) della rivalutazione fiscale effettuata, con il rimborso dell'imposta sostitutiva versata. Ma è una soluzione che sarà difficilmente adottata, perché si rifletterebbe sulla consistenza dei patrimoni netti delle imprese che hanno rivalutato (per effetto della rilevazione della fiscalità latente passiva), peraltro con costi professionali di progettazione e gestione dell'operazione che sarebbero persi.

2 La seconda è quella di ottenere il riconoscimento ordinario in 18esimi degli effetti fiscali della rivalutazione effettuata, pagando un'integrazione dell'imposta sostitutiva pari a quella stabilita dall'articolo 176, comma 2-ter, del Tuir, scomputata l'originaria sostitutiva da rivalutazione (3%). Sembrerebbe una sorta di affrancamento con costo variabile a seconda della dimensione dell'impresa (con un minimo del 9%). Ed è dubbio se questa seconda opzione sia consentita ai contribuenti in contabilità semplificata che, se ne fossero esclusi, potrebbero anche uscire dal range applicativo dell'articolo 191.

Resta l'auspicio che prima di varare definitivamente la disposizione si faccia un'attenta riflessione sui possibili effetti. Anche in merito alla credibilità del sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cosa può cambiare (o no)

1

### RIVALUTAZIONE BENI IMMATERIALI (NO MARCHI)

Il Dl 104/20 (art. 110, comma 4) dispone la possibilità di rivalutare i beni immateriali diversi dai marchi (brevetti, concessioni, ecc.) versando un'imposta sostitutiva del 3% e con l'opportunità di dedurre ammortamenti, con i tempi previsti dal Tuir, sul valore incrementato dal 2021.

#### Modifiche in vista

Nulla cambia, poiché sono beni il cui ammortamento non ha deduzione massima del 5,56%, che è pari a una tempistica di ammortamento di 18 anni.

2

### RIALLINEAMENTO BENI IMMATERIALI (NO MARCHI)

Il Dl 104/20 (art. 110, comma 8) prevede la possibilità di riallineare i beni immateriali diversi dal marchio, già incrementati in precedenza per qualunque motivo, versando una sostitutiva del 3% e con l'opportunità di stanziare ammortamenti sui beni riallineati a far data dal 2021.

#### Modifiche in vista

Nulla cambia: il processo di ammortamento di questi beni è inferiore a 18 anni.

3

### RIVALUTAZIONE MARCHI

Il Dl 104/20 (art. 110, comma 4) prevede di poter rivalutare, quali beni immateriali, anche i marchi dell'impresa iscritti al costo storico, pagando la sostitutiva del 3% senza distinguere tale beni dagli altri per il fatto che il processo di ammortamento è di 18 anni.

#### Modifiche in vista

Il Ddl di Bilancio 2022 prevede che l'ammortamento annuale non possa superare 1/50 del costo. In alternativa, è possibile mantenere la disposizione originaria (1/18) versando un conguaglio di imposta sostitutiva di almeno il 9%.

4

### RIALLINEAMENTO MARCHI

Il Dl 104/20 (art. 110, comma 8) prevede la possibilità di riallineare il bene "marchio", già iscritto in bilancio a un valore superiore a quello fiscalmente riconosciuto, senza distinguere dagli altri beni immateriali, pur conservando la norma del Tuir (articolo 103, comma 1) dell'ammortamento per quota non superiore a 1/18 annuo.

#### Modifiche in vista

Resta inalterato il periodo di deduzione delle quote di ammortamento solo previo versamento di almeno il 9% di sostitutiva, oltre al 3% già versato. Altrimenti il processo di ammortamento non potrà superare un 1/50 all'anno.

5

### RIALLINEAMENTO AVVIAMENTO

Il Dl 104/20 (art. 110, comma 8-bis) sancisce la possibilità di riallineare l'avviamento e le immaterialità iscritte in bilancio a un valore superiore a quello fiscalmente riconosciuto, previa sostitutiva del 3%.

#### Modifiche in vista

Il riallineamento dell'avviamento avvenuto ex Dl 104/20 mantiene efficacia solo versando il conguaglio di sostitutiva di almeno 9%. Altrimenti la quota annua deducibile non supera 1/50.

## L'obiettivo

«La manovra punta a recuperare il Pil perso l'anno scorso»

La crescita stimata nel prossimo anno è del 4,7 per cento  
La manovra ha un valore complessivo di 30 miliardi

**DANIELE FRANCO** Ministro dell'Economia



# Un pronto soccorso per le Pmi travolte dalla crisi nel lockdown

**Servizi finanziari.** Istituti di credito e intermediari finanziari hanno aumentato l'attività in remoto e avviata una rivoluzione digitale di organizzazione ed erogazione dei servizi



**RESILIENZA**  
**Il 54%**  
**delle imprese**  
**ha resistito**  
**alle avversità**  
**e il 19%**  
**ha trovato**  
**opportunità**  
**di business**  
**Daniela Russo**

**A**ccelerare il processo di digitalizzazione: è uno degli imperativi emersi nel corso del 2020 per il comparto dei servizi finanziari. Nell'anno della pandemia, secondo la Relazione annuale della Banca d'Italia, le banche hanno risposto all'aumento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, alimentata dal fabbisogno di liquidità e dalla propensione ad accumulare riserve precauzionali. Tra marzo 2020 e marzo 2021, gli istituti di credito hanno erogato prestiti con garanzia dello Stato per 157 miliardi, pari al 17,7% dei

finanziamenti alle aziende in essere alla fine del periodo e a circa un terzo di quelli erogati nell'anno.

Allo stesso tempo, si sono trovate a fare i conti con la necessità di rispondere a esigenze in rapido cambiamento. La ricerca internazionale Global business pulse di Grant Thornton, condotta su 377 imprenditori e manager del settore dei servizi finanziari, ha messo in evidenza cinque grandi sfide: la prima è quella della digitalizzazione, con il 56% delle società nel settore bancario, il 54% dell'assicurativo e il 52% dell'Asset Management che prevedono di incrementare gli investimenti in campo IT. Secondo posto per la specializzazione dei dipendenti, per il 65% delle banche rappresenta uno dei principali ostacoli alla crescita. Altro ambito in cui le imprese investiranno è quello della ricerca e sviluppo. Tra i fenomeni da affrontare anche il comportamento dei clienti e le dinamiche competitive. Infine, oltre il 40% delle imprese nel settore dei servizi finanziari ha incrementato i ricavi di oltre il 5% nel 2020, la maggioranza è ottimista

o molto ottimista sul 2021.

In questo scenario, cresce l'attenzione per le realtà del fintech. L'emergenza Covid19 ha accelerato la digitalizzazione del settore finanziario, cambiando esigenze e abitudini di clienti e Pmi nell'interazione con le banche e portando gli operatori tradizionali ad aprirsi a collaborazioni con un ecosistema di startup e attori non finanziari. Nel lockdown il 51% dei clienti italiani ha avuto necessità di interagire con la sua banca e il 73% di questi si dice soddisfatto del servizio ricevuto grazie a strumenti digitali, secondo le ultime rilevazioni dell'Osservatorio Fintech e Insurtech del Politecnico di Milano. Nel 2020, è cresciuto l'uso di servizi fintech e insurtech, in particolare: identità digitale (usata dal 48% dei consumatori), telemedicina inclusa nella polizza (6%), robo advising (6%). Le realtà innovative del fintech e dell'insurtech nel 2020 sono più di 300 e hanno dimostrato di essere molto resilienti: il 54% non ha subito un impatto negativo dopo il primo lockdown e il 19% ha colto nuove opportunità di business.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**65%**

## NECESSITÀ DI FORMAZIONE

Il 65% delle imprese del settore finanziario ritiene necessario un robusto percorso di formazione dei dipendenti



## Consulenza.

Analisti consultano dati di bilancio e grafici per decidere i finanziamenti alle imprese



Superficie 21 %

# Il mercato digitale accelera nella scia dello smart working

**Tecnologia.** Tra i segmenti bene l'e-commerce con due milioni di nuovi consumatori, il trend dei pagamenti digitali che crescono di un terzo e l'internet banking (+25%)

**Andrea Biondi**

Un mercato digitale che si prepara a chiudere un 2021 con il segno più - effetto della "nuova normalità" che poggia su servizi e modus operandi spinti in particolare dallo smartworking - e con un futuro in cui l'imperativo ora però diventa il saper cogliere le opportunità di un Pnrr che potrà fare da volano.

È questo il quadro di sintesi emerso dalla presentazione del rapporto annuale Anitec-Assinform sul mercato del digitale, realizzato in collaborazione con NetConsulting cube. Alle spalle c'è un 2020 in cui il mercato digitale, inteso come spesa in beni e servizi digitali, ha registrato un -0,6% a 71,5 miliardi. Molto meglio rispetto all'andamento dell'economia in generale. Il segno meno cela comunque al suo interno dinamiche che possono essere considerate uno specchio dei tempi: i 2 milioni di nuovi consuma-

tori nel canale e-commerce o anche il +29% nei pagamenti digitali, o ancora il +25% dell'internet banking come anche il +28% nelle vendite di notebook. A spingere sono state le componenti più innovative del mercato: i "digital enabler" la cui incidenza in un anno è cresciuta dal 15,3% al 21% del business. A trainare sono stati in particolare cloud (3,4 miliardi; +20,4%) e cybersecurity (1,2 miliardi; +9%) visto l'aumento della vulnerabilità legato all'esplosione delle attività da remoto. In questo quadro, il Rapporto Anitec-Assinform evidenzia un trend purtroppo consolidato: è fin troppo marcato il divario negli investimenti sul digitale fra grandi imprese (+1,2% di spesa) e medie e piccole (rispettivamente -2,4% e -5%).

Per il 2021, invece, lo scenario disegnato dall'associazione (e che a giorni verrà rivisto con aggiornamenti) tratteggia una crescita del 3,5% a 74 miliardi con i digital enabler a fare da

motore della crescita, in particolare intelligenza artificiale (+30,8%); la blockchain (+26,9%); cloud (+22,3%) e big data (+14,8%). La crescita però potrebbe essere anche maggiore in caso di utilizzo di tutti i fondi previsti per gli investimenti del digitale nel Pnrr, con un mercato che potrebbe arrivare a 77,6 miliardi (+8,5%). Il discorso vale per il 2021 come per gli anni a venire, con il rapporto che stima, nell'ipotesi più ottimistica di utilizzo completo dei fondi, «un mercato digitale vicino ai 95 miliardi nel 2024», ha ricordato durante la presentazione dei dati, lo scorso luglio, il presidente di Anitec-Assinform Marco Gay aggiungendo che «l'industria Ict del nostro Paese ha giocato un ruolo chiave nel rendere possibile a Pa, persone, imprese di non fermarsi ed ha potuto farlo grazie al suo dinamismo, alla sua estrema flessibilità e alla sua diffusa presenza lungo tutta la penisola e in ogni filiera produttiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 74

### MILIARDI DI EURO

Secondo Anitec-Assinform il settore nel 2021 crescerà del 3,5% arrivando a quota 74 miliardi, soprattutto grazie al ruolo dei digital enabler

**Per il settore sarà decisivo cogliere in pieno le opportunità legate all'utilizzo dei fondi del Pnrr**

ADOBESTOCK



**Il gap.** Resta marcato il divario di investimenti nel digitale tra le grandi imprese e le Pmi. Nelle prime la spesa è cresciuta nel 2020 dell'1,2%, mentre è calata del 2,4% nelle medie e del 5% nelle piccole



Superficie 23 %

# Consulenza a due velocità, ora il barometro volge al bello

**I dati.** Il fatturato 2020 delle grandi società è salito del 3,5% ma le piccole hanno registrato un calo a doppia cifra. Il Pnrr trainerà il 2021 e il 2022 con un balzo medio dell'8,5 e del 9,7%

**Chiara Bussi**

Una galassia molto variegata di circa 24 mila società che ha chiuso il 2020 a due velocità. Così il settore della consulenza d'impresa ha archiviato l'anno della pandemia. Ma il 2021 promette bene con una crescita dell'8,5% e nel 2022 è attesa un'accelerazione del 9,7 per cento.

Secondo l'Osservatorio di Assoconsult lo scorso anno il fatturato complessivo è arretrato del 4,2% a 4,6 miliardi. Ma come sempre il dato medio nasconde numerose sfumature. Così i big con oltre 50 addetti hanno visto crescere i ricavi del 3,5% mentre hanno sofferto le società di minori dimensioni: il calo è stato del 3,8% per quelle di taglia media (fino a 49 addetti, pari all'1,9% del totale) e a doppia cifra per le piccole (-15,6%) e le micro-società di consulenza (-19,5%) fino a due addetti che sono anche le più numerose (l'87% del totale). «La diffe-

renza così marcata - sottolinea il presidente di Assoconsult, Marco Valerio Morelli - è legata ai clienti di riferimento e alla tipologia di consulenza: le grandi società affiancano in prevalenza grandi società di servizi che avuto un impatto minore dalla situazione di emergenza, anzi, in alcuni casi hanno accelerato la loro domanda di consulenza. Molte realtà di minori dimensioni sono invece focalizzate su una clientela di Pmi manifatturiere che hanno subito i contraccolpi della pandemia». Non solo. «Le grandi - aggiunge Morelli - presentano un'offerta molto variegata di servizi a supporto della trasformazione digitale, molto richiesta durante l'emergenza, mentre molte "piccole" sono più focalizzate su attività tradizionali. Tra queste chi ha invece puntato su un'offerta innovativa è riuscito a viaggiare controcorrente e a chiudere l'anno in crescita». Proprio le tecnologie, insieme alla strategia, so-

no le aree che hanno dato maggiore soddisfazione. La prima, che è anche la principale in valore, ha registrato un aumento del fatturato del 5,8% a quota 926 milioni, mentre la seconda ha segnato +2,7% a 667 milioni. «Il 2021 - spiega Morelli - è partito bene. Le nostre società stanno aiutando i clienti a pianificare la nuova normalità. L'innovazione, il green e la sostenibilità saranno le direttrici della crescita». Il settore, fa notare Morelli, «avrà inoltre un ruolo determinante per aiutare le imprese più piccole a integrarsi nella filiera». Anche il divario tra le classi dimensionali dovrebbe ridursi, con una crescita stimata tra il 7 e il 9% per le grandi, uno scatto del 13,7% per le piccole e del 9,3% per le micro società.

Il trend positivo proseguirà anche nel 2022 con un balzo del 10,5% per le grandi e dell'8,6% per le medio-piccole grazie alle ricadute positive dei progetti legati all'attuazione del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'andamento del fatturato

Le stime per il 2021 e il 2022 e la variazione annuale del 2020 per classe dimensionale delle società di consulenza  
Dati in %



LO SCENARIO Morelli (Assoconsult): «Digitale, green e sostenibilità saranno le linee dello sviluppo»

**15,6%**

**IL CALO**  
Nel 2020 le "piccole" hanno visto diminuire i ricavi del 15,6%, quelle micro del 19,5%. Chi ha puntato su servizi innovativi è andato controcorrente

Fonte: Assoconsult

**4,6**

### IL FATTURATO DELLA CONSULENZA

Dopo un 2020 con il freno a mano tirato (fatturato a 4,6 miliardi) per il settore della consulenza manageriale il 2021 sarà in ripresa (fatturato a 5 miliardi)

